



Provincia di Pistoia

AREA PIANIFICAZIONE STRATEGICA TERRITORIALE

SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE
CULTURA, TURISMO E COMMERCIO, IMPIANTI E PISTE DA SCI, ATTIVITA' ESTRATTIVE

Piano Provinciale delle Aree Sciistiche Attrezzate **VARIANTE GENERALE**

Contributi al documento preliminare **V.A.S.**

Responsabile del Procedimento

Dott. Agr. Renato Ferretti

Progetto a cura di:

Dott. Agr. Renato Ferretti

Dott. Arch. Silvia Lombardi

Dott. Geol. Andrea Bartolini

Sistemi G.I.S. e procedure informatiche:

Walter Tosi

Elenco contributi in ordine cronologico:

1. 10/10/2012 prot.138194 - **Ministero per i Beni e le Attività Culturali –Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana** (Invito alle soprintendenze ad effettuare le opportune valutazioni)– Firma I. Lapi
2. 24/10/2012 prot.144159 – **Ministero per i Beni e le attività culturali – Soprintendenza dei Beni archeologici – Firenze** - firma Dott. Forest. A. Pessina
3. 31/10/2012 prot 146619 – **Ministero per i Beni e le attività culturali –Soprintendenza per i Beni architettonici, paesaggistici, ecc...delle Province di Firenze, Pistoia e Prato.**
firma Arch. A. Marino – Arch. S. Sernissi
4. 31/10/2012 prot 146625 – **Autorità di Bacino del fiume Serchio** – firma R. Nardi
5. 02/11/2012 prot 147159 –**ARPAT** - firma di Andrea Cappelli
6. 05/11/2012 prot.147436 – fax del 31/10/2012 - **Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana** (Contributo contenente i due contributi già arrivati singolarmente, vedi punto 2 e 3 del presente elenco) – Firma I. Lapi
7. 06/11/2012 prot.147962 - **Autorità idrica Toscana** – firma Dott. S. Gattiglio
07/11/2012 prot.148661 – fax del 05/11/2012 con stessa nota
8. 06/11/2012 prot.148014 **Comune di Sambuca** –fax del 02/11/2012 – firma Arch. F. Copia
9. 06/11/2012 prot. 148047 - **Corpo Forestale dello Stato** –fax del 30/10/2012 – firma Dott.ssa Pettinà
10. 07/11/2012 prot.148677 - **Regione toscana-** fax del 06/11/2012 - firma Arch. B. Galigani
16/11/2012 prot.152091 – posta ordinaria con stessa nota
11. 19/11/2012 prot.152683 – **GAIA-Servizi Idrici-** firma Ing. R. Vercelli, Ing. F. di Martino-
12. 30/11/2012 prot.158670 – **Ministero per i Beni e le Attività Culturali –Direzione regionale per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bologna, Modena e Reggio Emilia** - firma Arch. P. Grifoni-

IL PRESENTE FAX/MAIL SOSTITUISCE L'ATTO ORIGINALE AI SENSI DELL'ART. 43 DEL D.P.R. N. 445/2000



Ministero
per i Beni e le Attività Culturali
 Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici
 della Toscana

09 OTT. 2012 20

Alla Soprintendenza per i Beni Architettonici,
 Paesaggistici, Storici, Artistici ed
 Etnoantropologici per le province di
 Firenze, Pistoia e Prato
 Piazza Pitti, 1 - 50125 FIRENZE
 Fax 055 219397

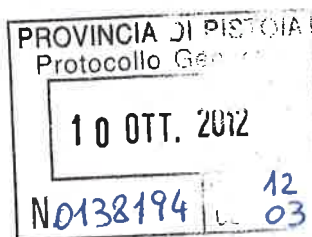
Prot. N. 16704 Allegati 1

Risposta al Foglio del _____
 Div. _____ Sez. _____ N. _____

OGGETTO: PROVINCIA DI PISTOIA - Variante al Piano Provinciale delle Aree Sciistiche Attrezzate - Invio Documento preliminare VAS. Fase di consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale ai sensi dell'art 13, cc. 1 e 2 del D.Lgs 152/2006 e dell'art. 23 della L.R.T 10-2010 e ll.mm.ii..

Autorità Competente: PROVINCIA DI PISTOIA - AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Richiesta valutazioni di competenza.



Alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana

Via della Pergola, 65 - 50121
 FIRENZE Fax 055 242213

E, p.c. alla Provincia di Pistoia Area Pianificazione Territoriale
 Corso A. Gramsci n. 110 - 51100 - Pistoia
 Fax 0573 - 372436

In riferimento all'oggetto ed alla nota della Provincia di Pistoia - Area Pianificazione territoriale prot. n. 135172 del 03.10.2012 (ns. prot. n. 16427 del 04.10.2012) allegata in copia, con la quale la Provincia di Pistoia - in qualità di autorità Competente ha comunicato, nell'ambito della Variante al Piano Provinciale delle Aree Sciistiche Attrezzate, l'avvio della procedura V.A.S., ed ha contestualmente trasmesso il Documento Preliminare ai fini della fase di consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale nell'ambito della suddetta procedura,

si invitano le Soprintendenze in indirizzo, ciascuna per quanto di competenza, a comunicare le proprie valutazioni in merito ai potenziali impatti negativi, sul paesaggio e sui beni culturali, che potrebbero derivare dall'attuazione della proposta del piano di cui all'oggetto ed a fornire le proprie eventuali osservazioni, prescrizioni e raccomandazioni a questa Direzione Regionale e contestualmente all'Autorità competente.

Le suddette osservazioni dovranno essere inoltrate a questa Direzione regionale per fax (al n. 055-2718900), e all'Autorità competente entro e non oltre il termine indicato nella nota della Provincia di Pistoia.

IL DIRETTORE REGIONALE

dott. Isabella Lapi

FB/ivce



MINISTERO
 PER I BENI E
 LE ATTIVITÀ
 CULTURALI

Lungarno Anna Maria Luisa de' Medici, 4 - 50122 FIRENZE

Cent. 055 - 27189750 Fax 055 27189700

email: dr-tos@beniculturali.it - PEC: mbac-dr-tos@mailcert.beniculturali.it



Ministero
per i Beni e le Attività Culturali
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI
FIRENZE

PROVINCIA DI PISTOIA
Area Pianificazione Territoriale
Corso A. Gramsci n.110, 51100 PISTOIA
fax 0573.372436

2 MOC

20

Prot. N°

MBAC-SBA-TOS
ARC_PROT
0016485 19/10/2012
Cl. 34.19.04/30

Risposta al Foglio del
Div. Lex N°

OGGETTO:

**PROVINCIA DI PISTOIA - Variante al Piano Provinciale delle
Aree Sciistiche Attrezzate - Invio documento preliminare VAS . Fase di consultazione dei soggetti
competenti in materia ambientale ai sensi dell'art.13,cc.1 e 2 del D.Lgs 152/2006 dell'art.23 della
L.R.T.10-2010 e ll.mm.ii**

Autorità competente: Provincia di Pistoia-Area Pianificazione Territoriale

Autorità procedente e proponente: Provincia di Pistoia-

Valutazioni di competenza

**PROVINCIA DI PISTOIA
- PROTOCOLLO GENERALE -**

Prot. n. 0144159 / 2012 / A

Data 24/10/2012 Class. 11-06

Direzione Regionale
BBCCPP della Toscana
Lungarno Annalisa de' Medici 4
50122 FIRENZE
fax 055 2718900

pc Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici
ed Etnoantropologici per le Province di Firenze, Pistoia e Prato
Piazza Pitti 1, 50125 FIRENZE fax 055 219397

In riferimento alla nota 13572 del 3/10/2012 (ns. prot. n. 15676 del 5/10/2012) con la quale la Provincia di Pistoia ha avviato le consultazioni con i soggetti competenti in materia ambientale sul rapporto preliminare del piano in oggetto, e alla nota della Direzione Regionale n.16704 del 9/10/2012 assunta agli atti di questo Ufficio al n.16075 del 11/10/2012;

esaminato il documento in oggetto, considerato che gli obiettivi principali, globali e strategici e le linee di interventi del Piano, come individuati nel suddetto documento, possono determinare significativi effetti negativi nei confronti del patrimonio archeologico e che tali effetti possono assumere carattere di particolare rilevanza stante il valore di tale patrimonio, sia in termini qualitativi che quantitativi, e la sua diffusione ed estensione sull'intero territorio interessato dal Piano;

questa Soprintendenza rileva che la componente ambientale riferita al patrimonio archeologico non è stata adeguatamente considerata nell'elaborazione del documento in oggetto, pertanto fornisce, per gli aspetti di specifica competenza, il proprio contributo ai fini della redazione del Rapporto Ambientale relativo al Piano il quale dovrà comprendere i contenuti di seguito descritti.

I crinali dell'Appennino Tosco-Emiliano, compreso il tratto pistoiese interessato dal Piano, per quanto finora noto, restituiscono tracce dell'occupazione di popolazioni preistoriche che hanno frequentato le aree montane in particolare nel Paleolitico superiore/Mesolitico e Neo-Enolitico. Per il tratto pistoiese si conoscono una decina di siti (mappati sulla Carta Archeologica della Provincia di Pistoia di recente pubblicazione), il che non significa che le aree non mappate siano prive di risultanze archeologiche.

1/2

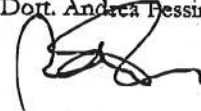


SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA TOSCANA
Via della Pergola, 65 - 50121 FIRENZE
Tel. 055 23575 Fax 055 242213 E-mail: sba-tos@beniculturali.it

L'intatta naturalità dell'ambiente montano ha finora consentito di preservare queste testimonianze e pregiudizievoli per l'integrità dei depositi archeologici, noti o eventualmente presenti, sarebbero da considerarsi gli interventi di alterazione della morfologia dei suoli considerati nel Piano quali ad esempio: la creazione di nuovi impianti (nuovi tracciati, fondazioni per piloni e strutture di risalita ecc), l'adeguamento morfologico e/o la dismissione di quelli esistenti e le loro cantierizzazioni, l'adeguamento delle infrastrutture (ad es parcheggi).

In considerazione dei potenziali rischi archeologici sopra esposti e quindi ai fini della tutela e salvaguardia delle eventuali presenze archeologiche, questo Ufficio, per quanto di competenza, si riserva di valutare di volta in volta sulla base degli specifici progetti, la necessità di adottare particolari cautele allo scopo di acquisire informazioni preliminari sulla situazione archeologica delle zone interessate ma chiede fin d'ora di voler prevedere nella variante di Piano l'obbligo di ricognizioni e/o saggi preventivi e/o l'assistenza da parte di un archeologo specializzato durante l'esecuzione dei lavori, con oneri a carico della committenza.

IL SOPRINTENDENTE
Dott. Andrea Pessina



PP/17/10/2012



Comunicazione trasmessa solo via fax, sostituisce l'originale (artt.43 comma 6 DPR 445/2000)

Il Funzionario responsabile dell'istruttoria
Dott. Paola Perazzi
Tel. 055-2357742, Fax 055-242213
paola.perazzi@beniculturali.it

7

3

PROVINCIA DI PISTOIA
- PROTOCOLLO GENERALE -

Prot. n. 0146619 / 2012 / A

Data 31/10/2012

Class 12-03

Firenze



Ministero per i

Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI
ARCHITETTONICI, PAESAGGISTICI, STORICI,
ARTISTICI ED ETNOANTROPOLOGICI PER LE PROVINCE
DI FIRENZE (CON ESCLUSIONE DELLA CITTA', PER LE
COMPETENZE SUI BENI STORICI, ARTISTICI ED
ETNOANTROPOLOGICI), PISTOIA E PRATO

Alla Provincia di Pistoia
Area Pianificazione Strategica Territoriale
Servizio Pianificazione Territoriale
Impianti e piste da sci
Corso Gramsci, 110
51100 PISTOIA

p.c. Alla Direzione Regionale per i Beni
Culturali e Paesaggistici
della Toscana
Lungarno A. M. Luisa de' Medici n. 4
50122 FIRENZE

Prot. N. 22829 del 10.10.2012

Class. Allegati

Risposta al Foglio del

Div. Sex. N.

OGGETTO: Provincia di PISTOIA - Variante Generale al Piano Provinciale delle Aree Sciistiche Attrezzate. Documento Preliminare VAS. Apporti e contributi ai sensi dell'art.23 della L.R. 10/2010 e s.m.n.

Con riferimento alla documentazione trasmessa via e-mail da codesta Amministrazione in data 03.10.2012, assunta al nostro protocollo in data 08.10.2012 al n.22563, inerente al documento preliminare VAS relativo alla Variante al Piano Provinciale delle Aree Sciistiche Attrezzate, questa Soprintendenza fornisce i propri apporti e contributi in relazione ai comparti territoriali in cui sono state divise le aree sciistiche facenti parte del Piano.

• **1 - COMPARTO TERRITORIALE DOGANACCIA - M. SPIGOLINO**

Questo Ufficio concorda con quanto affermato alla pagina 7 (*punto 2.2*), dove viene detto che occorre evitare la costruzione di nuovi impianti e piste a EST dell'attuale asse principale impiantistico, costituito dalla Funivia proveniente da Cutigliano. Si ritiene pertanto che le previsioni progettuali del piano del 1997, in quell'area, debbano essere completamente azzerate, lasciando lo spazio solo per eventuali piste da fondo. L'intatta naturalità della zona, la presenza del SIC del Monte Spigolino (IT 5130006) nel quadro di riferimento della Rete Natura 2000, la vocazione escursionistica dell'area, la copertura vegetale costituita in buona parte da vaccinieti, sconsigliano interventi infrastrutturali di qualsiasi tipo, i quali danneggerebbero inequivocabilmente anche l'aspetto paesaggistico dei luoghi.

Per le stesse ragioni questa Soprintendenza giudica negativamente l'ipotesi della realizzazione di un collegamento impiantistico fra le stazioni della Doganaccia e del Corno alle Scale, prefigurando un completo stravolgimento dell'area interessata.

Oltre all'impianto infatti, già sufficientemente invasivo, dovrebbero essere realizzate piste di rientro per gli sciatori con conseguenti movimenti di terra, impianti per l'innevamento artificiale e quanto altro. Le motivazioni sopra riportate, sconsigliano interventi che creino criticità all'area in questione e ne provochino profonde alterazioni.

• **2 - COMPARTO TERRITORIALE CAMPOLINO - SESTAIONE - PIAN DI NOVELLO**

L'ipotesi di determinare una completa rinaturalizzazione dell'area, trova questa Soprintendenza completamente d'accordo con le previsioni della Variante al Piano. La presenza di vaste aree di



Piazza Pitti, 1 - 50125 - Firenze
Tel. 055 265171 fax 055 219397
e-mail: sbaps@e-fi@beniculturali.it
<http://www.sbap-fi.beniculturali.it>

zone protette ne vincola infatti la destinazione. Anche dal punto di vista paesaggistico la zona è molto interessante e merita un'attenzione particolare.

Eventuali interventi devono essere limitati ad aree marginali e di limitata estensione, tanto da non incidere sulla vocazione prettamente naturalistica dell'intero comparto.

• **3 – COMPARTO TERRITORIALE SELLETTA - MONTE GOMITO – PULICCHIO**

Il nucleo fondamentale del sistema sciistico abetonese, proprio perché ha la più alta densità di piste e di impianti, necessita di un elevato livello di tutela, sia paesaggistica che prettamente naturalistica. In passato, alcune ipotesi progettuali del Piano del 1997 hanno suscitato perplessità e pareri contrari da parte di questo Ufficio, in particolare la realizzazione di nuove piste e impianti, in prossimità dell'ovovia, hanno evidenziato non poche criticità.

L'ipotesi di realizzare un tracciato per la discesa libera femminile (*punto 3.2.*) non trova preventivamente contraria questa Soprintendenza, purché non vengano alterati i caratteri morfologici dei luoghi. Sono infatti da evitare consistenti movimenti di terra, sbancamenti, coperture di torrenti e fossi, danneggiamento di aree coperte a vaccinieti e quanto altro possa determinare un eccessivo impatto sul contesto paesaggistico e ambientale.

Interessante l'ipotesi, che questo comparto sia ridisegnato sulla base di un vero e proprio progetto paesaggistico (*obiettivo 3*), mirante a eliminare quei caratteri di artificiosità dovuti prevalentemente ai tagli della vegetazione rigorosamente geometrici, dovuti alla realizzazione delle piste e degli impianti.

• **4 – COMPARTO TERRITORIALE PASSO DELL'ABETONE – M. MAIORE – CIMA DEL DIACCIONE**

In questa zona di interesse naturalistico e paesaggistico e di utilizzo di tipo prettamente escursionistico, ricadente nella ZPS di Abetone, l'ipotesi di un uso dell'area in modo estremamente marginale, trova questo Ufficio pienamente d'accordo con quanto indicato nel Documento Preliminare. Le eventuali piste di sci di fondo, realizzate sulla viabilità esistente, non dovranno limitare l'attività escursionistica.

• **5 – COMPARTO TERRITORIALE VAL DI LUCE – ALPE TRE POTENZE**

La valle delle Pozze, più nota col nome di Val di Luce, è di alto valore ambientale e paesaggistico. Tali caratteristiche, sono sottoposte a continui rischi per l'eccessiva antropizzazione della zona. Per prima cosa è necessario rispettare e tutelare le caratteristiche geomorfologiche della parte alta della Valle, limitando gli eventuali interventi di adeguamento del terreno al solo tracciato delle piste esistenti. Questo comparto, specie nella parte dove si caratterizza maggiormente come valle di origine glaciale, non deve subire ulteriori trasformazioni.

Auspichiamo che venga avviata un'opera di rinaturalizzazione delle aree dismesse dai vecchi impianti, avviando anche una mitigazione degli attuali tracciati, inerente sia gli impianti che le piste.

L'eventuale realizzazione di piste di sci di fondo, nella parte più bassa della Valle, non deve comportare sostanziali alterazioni dell'antica viabilità sentieristica esistente.

Il responsabile del procedimento: Il Soprintendente

Il responsabile dell'istruttoria: Arch. S.Sernissi

ff/SS

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Alessandra Marino



Piazza Pitti, 1 - 50125 - Firenze
Tel. 055 265171 fax 055 219397
e-mail: sbapsae-fi@beniculturali.it
[http:// www.sbap-fi.beniculturali.it](http://www.sbap-fi.beniculturali.it)

4



Autorità di Bacino

BACINO PILOTA DEL FIUME SERCHIO

Lombardi
↓

Lucca, **26 OTT. 2012**

Prot. n. **4268**

Alla

Provincia di Pistoia
Servizio Pianificazione Territoriale
Fax: 0573/372436

Oggetto: Variante al Piano Provinciale delle Aree Sciistiche Attrezzate – Documento preliminare VAS. Contributo ai sensi dell'art. 23, L.R. 10/2010.

Con riferimento alla Vs nota del 03/10/2012, assunta al protocollo di questo ente il 04/10/2012 col n° 3910, relativa alla variante al Piano Provinciale delle Aree Sciistiche Attrezzate, premesso quanto segue:

- con D.C.R. n. 20 del 1/2/2005 è stato approvato il vigente *Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico* del fiume Serchio;
- con delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino pilota del fiume Serchio n. 168 del 21 dicembre 2010 è stato adottato il "*Progetto di Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico del fiume Serchio. 1° Aggiornamento*", in variante al vigente P.A.I.;
- con la medesima delibera n° 168/2010 sono state adottate, quali misure di salvaguardia, le carte delle pericolosità idrauliche e geomorfologiche e gli articoli 7, 11, 12, 13, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25bis, 32, 40, 41, 50 del suddetto Progetto di Piano;
- tali misure di salvaguardia, vigenti ed efficaci in luogo delle corrispondenti disposizioni normative e delle perimetrazioni delle aree a pericolosità da frana e idraulica contenute nel P.A.I. approvato nel 2005, devono trovare immediata applicazione per gli interventi diretti di trasformazione del territorio;
- ai sensi dell'art. 65, c. IV, D. Lgs. 152/2006, gli strumenti di pianificazione territoriale "*devono essere coordinati, o comunque non in contrasto, con il Piano di bacino approvato*";
- l'iter formativo del "*Progetto di Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico del fiume Serchio. 1° Aggiornamento*", di variante del vigente PAI, è in corso di perfezionamento e, per effetto delle consultazioni e delle osservazioni, potranno modificazioni sia le carte delle pericolosità idrauliche e geomorfologiche, sia l'apparato normativo in esso contenuti;
- con delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Serchio n° 164 in data 24 febbraio 2010 è stato adottato il "*Piano di Gestione delle acque del Distretto Idrografico Pilota del fiume Serchio*" (consultabile alla pagina: <http://www.autorita.bacinoserchio.it/pianodigestione>);
- il Piano di Gestione delle Acque ha classificato, per il territorio di competenza di codesta Provincia, corpi idrici superficiali e sotterranei, nonché ha censito sorgenti (cfr. Tav. 5.1 del Piano) e "aree protette" (cfr. Tavv. 5.5 e 5.6 del Piano), individuando specifici obiettivi di tutela e salvaguardia;

Vista la documentazione tecnica presentata in allegato alla suddetta nota del 03/10/2012 e rilevato che tra gli effetti della variante in oggetto sono individuati anche quelli sul "sistema suolo e sottosuolo" per i possibili movimenti di terra dovuti alla realizzazione di piste e aree sciabili;

Rilevato altresì che le modifiche morfologiche del territorio possono incidere anche sul sistema delle acque superficiali e sul sistema delle "aree protette" succitati;

Ciò premesso questa Autorità di Bacino, per il territorio di propria competenza, richiede che il Rapporto Ambientale verifichi la coerenza della variante al Piano Provinciale in oggetto con:

Gp/dl

4268



Autorità di Bacino

BACINO PILOTA DEL FIUME SERCHIO

- il quadro delle pericolosità individuato nel P.A.I. vigente, approvato con D.C.R. n° 20/2005;
- le misure di salvaguardia individuate nel *"Progetto di Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico del fiume Serchio. 1° Aggiornamento"* adottato, che limitano e condizionano gli interventi diretti di trasformazione del territorio;
- il *"Piano di Gestione delle acque del distretto idrografico del fiume Serchio"*.

Si segnala, infine, che è prevista in tempi rapidi l'adozione del *"Piano di bacino, stralcio Assetto Idrogeologico. Primo aggiornamento"*, pertanto le misure di salvaguardia del *"Progetto di Piano"* già adottato con D.C.I. n° 168/2010, attualmente vigenti, potranno a breve subire modificazioni.

Il Segretario Generale
(Prof. Raffaello Nardi)

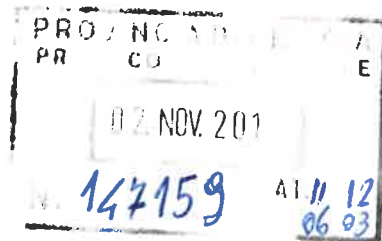


Dipartimento ARPAT di Pistoia
via Baroni, 18 - 51100 Pistoia
tel. 055.32061 - fax 055.5305606
PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it
www.arpat.toscana.it - urp@arpat.toscana.it
p.iva 04686190481

- originale
- copia per conoscenza
- minuta per archivio
- unico originale agli atti

n. prot. 75344 cl. DP_PT.02/10.17 del 31.10.2012
a mezzo: PEC

Lombardi



Provincia di Pistoia
provincia.pistoia@postacert.toscana.it

Oggetto: *variante al Piano Provinciale delle Aree Sciistiche Attrezzate. Richiesta apporti e contributi. Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Fase preliminare (art. 23 L.R.T. 10/2010 e s.m.i.). Comunicazione prot. Provincia di Pistoia n. 135172 del 03.10.2012, prot. ARPAT n. 67807 del 04.10.2012. Invio contributo istruttorio*

Con riferimento a quanto in oggetto si trasmette con la presente il contributo di nostra competenza.

Con i migliori saluti

Pistoia, 31.10.2012

Il Responsabile
Settore Supporto Tecnico
Dipartimento ARPAT di Pistoia
Andrea Cappelli

AC

PEC. 31.10.2012

Allegati: contributo istruttorio del 31.10.2012 in materia di VAS per le procedure di consultazione del documento preliminare di piani e programmi



Il Sistema di gestione ARPAT è certificato secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008 Registrazione n. 3198 - A

Regione Toscana



CONTRIBUTO ISTRUTTORIO IN MATERIA DI VAS PER LE PROCEDURE DI CONSULTAZIONE DEL DOCUMENTO PRELIMINARE DI PIANI E PROGRAMMI

Classificazione DP_PT.02/10.17

Oggetto: variante al Piano Provinciale delle Aree Sciistiche Attrezzate. Richiesta apporti e contributi. Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Fase preliminare (art. 23 L.R.T. 10/2010 e s.m.i.)

Riferimento: comunicazione della Provincia di Pistoia prot. n. 135172 del 03.10.2012 (prot. ARPAT n. 67807 del 04.10.2012)

Contributo

Premessa

La variante va a modificare un Piano delle aree sciistiche del 1997. Gli obiettivi della variante sono quelli di rilanciare l'assetto socio-economico della montagna pistoiese, attraverso un ammodernamento delle piste e degli impianti di risalita, il recupero e il mantenimento naturalistico di aree pregiate, la differenziazione dell'offerta sportiva invernale, la messa in sicurezza delle attività sciistiche.

Il Proponente ha suddiviso l'areale in 5 comparti:

1. Doganaccia-M. Spigolino
2. Capolino-Sestaione-Pian di Novello
3. Selletta-M. Gomito-Pulicchio
4. Passo dell'Abetone-M. Maiori-Cima del Diaccione
5. Val di Luce-Alpe Tre Potenze.

Nei comparti 1, 3 e 5 è previsto l'adeguamento delle piste e/o degli impianti di risalita, mentre nei comparti 2 e 4 si manterrà la stessa attuale destinazione di comprensori in dismissione, a favore di un utilizzo ecocompatibile delle aree. I nodi di Pratorsi, M. Pidocchina e Foresta del Teso-Maresca individuati nel Piano '97 saranno abbandonati.

Proposte di apporti e contributi al Rapporto Ambientale

Qualora gli argomenti proposti vengano approfonditi e correttamente valutati si concorda in linea generale sull'impostazione che verrà data alla redazione del Rapporto Ambientale, anche se, trattandosi di un documento per la fase preliminare e quindi poco approfondito, risulta difficile comprendere alcune delle azioni di Piano, anche in considerazione della mancanza in tal senso di cartografia utile allo scopo. Si riportano di seguito gli aspetti che a nostro giudizio dovranno essere approfonditi.

Preliminarmente sarebbe opportuno, anche allo scopo di indirizzare i possibili contenuti della variante, che partendo dallo stato attuale dei territori interessati il Rapporto Ambientale descrivesse i principali contenuti del "Piano impianti e piste del '97" e i relativi risultati ottenuti fino ad adesso.

Riguardo agli obiettivi del Comparto 2 sarebbe inoltre opportuno che il Rapporto Ambientale dettagliasse come si intende ottemperare al punto 2 di pag. 8 ("sostegno.....generale").

Relativamente al Comparto 4 si dovranno fornire elementi conoscitivi sulle eventuali attività già in essere e su quelle previste dalla variante, anche tenendo conto dell'obiettivo di diversificare la pratica dello sci nelle sue varie forme (obiettivo 2 della variante).

Ad integrazione dei possibili indicatori di pressione/impatti considerati nel Documento preliminare a pag. 9, nella redazione del Rapporto Ambientale si dovrà tenere di conto anche dei seguenti indicatori:

- i movimenti di terra necessari per la realizzazione dei progetti previsti dalla variante;
- la superficie di vegetazione arborea da tagliare per l'apertura di nuove piste e la realizzazione degli impianti di risalita;
- la sensibilità specifica di ciascuna specie animale e vegetale e habitat tutelato nei SIR che possono subire ripercussioni dall'attuazione del Piano.

Quanto affermato a pag. 21 primo e secondo capoverso non appare poi accettabile, in quanto la variante dovrebbe definire l'effettiva destinazione delle aree in dismissione già in essere o, in alternativa, il recupero/utilizzo delle stesse per scopi turistici sia invernali che estivi (trekking con ciaspole, trekking invernale, sci di fondo, punti di belvedere, ippovie, sentieri escursionistici, etc.). Ciascuna delle eventuali proposte di utilizzo delle aree attualmente in dismissione, sia nel caso di rinaturalizzazione che di utilizzo turistico, dovrà essere descritta e discussa nelle possibili ripercussioni ambientali.

Per le operazioni inerenti la realizzazione di opere edili, sia nei comparti vocati allo sci, sia ad eventuale sostegno dei punti dismessi, sarebbe opportuno che le medesime prevedessero l'utilizzo di modalità ecocompatibili e sistemi di urbanizzazione il più possibile autosufficienti, senza ricorrere alla creazione di reti dedicate (linee elettriche, tubazioni fognarie, metanodotti, linee acquedottistiche). A tale scopo sarebbe opportuno valutare la coerenza della variante con altri piani di settore che, in previsione di un possibile incremento del turismo legato alla maggiore vocazione turistica dell'area, potrebbero determinare impatti su alcune matrici (ad esempio: qualità dell'aria, rumore, rifiuti, depurazione delle acque, approvvigionamento idrico ed energetico), nonché valutare le possibili proposte per le soluzioni delle eventuali problematiche; alcune delle soluzioni, a detta del proponente (par. 3.3 a pag. 23), sono già in atto o in previsione, anche se non se ne descrive le modalità.

Tutte le previsioni della variante riguardanti i percorsi degli impianti di risalita e delle piste di discesa dovranno tener di conto della presenza dei numerosi SIR istituiti ai sensi della L.R.T. 56/2000 ed elencati dal proponente. È pertanto opportuno che siano eseguite delle comparazioni ragionate delle varie alternative di variante al Piano, compresa l'alternativa zero, che portino ad individuare la migliore soluzione possibile, la quale, tenendo fermi gli obiettivi di sicurezza del territorio e delle persone, abbia l'obiettivo di perseguire la tutela ambientale per le specie animali e vegetali e per gli habitat per i quali tali siti sono stati istituiti. La pesatura tra recupero di superfici dismesse in siti di pregio ambientale e apertura di piste e impianti di risalita in nuove aree risulterà un passo cruciale da affrontare nella scelta delle possibili alternative di variante. Tali informazioni dovranno essere inserite nella Valutazione d'incidenza che il proponente ha previsto di redigere nel Rapporto Ambientale. Per ciascuna delle alternative di variante prese in considerazione si dovranno tener presente i possibili scenari futuri di evoluzione delle problematiche, in particolare quelle ambientali, ma anche quelle infrastrutturali (viabilità, parcheggi, etc.), in maniera da operare la scelta più appropriata.

Nella scelta delle aree da utilizzare per l'implementazione dell'offerta di piste e impianti di risalita il Rapporto Ambientale dovrebbe inoltre prendere in considerazione la futura logistica legata alla cantierizzazione (cantieri che utilizzino aree già carrabili o, nel caso di nuove aree, che vengano scelti percorsi in aree a minor pregio, per mantenerli eventualmente come itinerari sentieristici, punti di belvedere o percorsi di sci di fondo).

Per tutte le aree interessate dalla variante dovrà essere fornita una cartografia idonea a rappresentare le interazioni dovute al Piano e le aree di rilevanza ambientale.

Ci preme infine ricordare alcuni principi generali di tutela ambientale legati all'attività edilizia a carattere produttivo, commerciale, turistico e/o residenziale, sia di nuova realizzazione, sia di recupero di strutture già esistenti, quali il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti alternative (es. solare termico, fotovoltaico), il risparmio idrico e il recupero delle acque pluviali, l'isolamento termico degli edifici, un'illuminazione esterna che tenga conto delle linee guida regionali per la riduzione dell'inquinamento luminoso, l'esclusione dell'utilizzo di specie vegetali allergizzanti.

Pistoia, 31.10.2012

Il responsabile
Settore Supporto Tecnico
Dipartimento ARPAT di Pistoia
Andrea Cappelli



IL PRESENTE FAX/MAIL SOSTITUISCE L'ATTO ORIGINALE AI SENSI DELL'ART. 43 DEL D.P.R. N. 445/2000

*Ministero**per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici
della Toscana**Lungano*31 OTT. 2012 20*Alla*Provincia di Pistoia Area Pianificazione
Territoriale
Corso A. Gramsci n. 110 - 51100 Pistoia
Fax 0573 - 372436Prot. N. 17941 Allegati 3Risposta al Foglio del _____
Div. _____ Sez. _____ N. _____**OGGETTO: PROVINCIA DI PISTOIA - Variante al Piano Provinciale delle Aree Scüstiche
Attrezzate - Documento preliminare VAS. Fase di consultazione dei soggetti competenti in materia
ambientale ai sensi dell'art 13, cc. 1 e 2 del D.Lgs 152/2006 e dell'art. 23 della L.R.T 10-2010 e l.lmm.ii..
Autorità Competente: PROVINCIA DI PISTOIA - AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE****Trasmissione contributo.****PROVINCIA DI PISTOIA
- PROTOCOLLO GENERALE -**

Prot. n. 0147436 / 2012 / A

Data 05/11/2012 Class. 12-03

p.c. Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana
Via della Pergola, 65 - 50121 FIRENZE
Fax 055 242213p.c. Soprintendenza per i Beni Architettonici,
Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici
per le province di Firenze, Pistoia e Prato
Piazza Pitti, 1
50125 FIRENZE Fax 055 219397

In riferimento all'oggetto ed alla nota della Provincia di Pistoia - Area Pianificazione territoriale prot. n. 135172 del 03.10.2012 (ns. prot. n. 16427 del 04.10.2012) relativa al procedimento in oggetto, con la La Provincia di Pistoia, in qualità di Autorità Competente ha consultato questa Direzione Regionale al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale relativo alla Variante al Piano Provinciale delle Aree Scüstiche Attrezzate nell'ambito del procedimento in oggetto,

viste le note (allegate in copia):

- prot. 22829 del 10.10.2012 (ns. prot 16819 del 11.10.2012), con è stato inviato il contributo della Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le province di Firenze, Pistoia e Prato
- prot. 16485 del 19.10.2012 (ns. prot. n. 17413 del 22.10.2012), con cui è stato inviato il contributo della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana;

questa Direzione Regionale, in qualità di autorità ambientale, nonché quale organo di coordinamento delle Soprintendenze di settore in ambito regionale, trasmette in allegato il proprio contributo sul documento preliminare ai fini della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) relativo alla Variante al Piano Provinciale delle Aree Scüstiche Attrezzate della Provincia di Pistoia

Si Prega pertanto l'Autorità Competente di tenere conto delle presenti osservazioni nella redazione del Rapporto ambientale.

IL DIRETTORE REGIONALE

dott. Isabella Lapi

FB/ivce

MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Lungano Anna Maria Luisa de' Medici, 4 - 50122 FIRENZE

Cent. 055 - 27189750 Fax 055 27189700

email: dr-tos@beniculturali.it - PEC: mbac-dr-tos@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

OGGETTO: PROVINCIA DI PISTOIA – Variante al Piano Provinciale delle Aree Sciistiche Attrezzate – Fase di consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale ai sensi dell'art 13, cc. 1 e 2 del D.Lgs 152/2006 e dell'art. 23 della L.R.T 10-2010 e ll.mm.ii..
Autorità Competente: PROVINCIA DI PISTOIA – AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Contributo di specifica competenza in merito al documento preliminare Art. 23 L.R. n. 10/2010”.

VISTO il D. Lgs. 152/2006 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;

VISTO il D. Lgs. 42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio” e s.m.i.;

VISTO il D.P.R. 233/2007 “Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali” e s.m.i.;

PREMESSO che

- ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., la VAS è prevista per i “piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale”;
- per quanto riguarda la tematica ambientale riferita al **patrimonio culturale**, inteso come insieme dei **beni culturali** di interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico, come definiti dall'articolo 10 del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio, e dei **beni paesaggistici**, come definiti dall'articolo 134 del citato Codice, l'autorità competente è rappresentata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, nelle sue articolazioni a livello centrale (Direzioni Generali) e periferico (Direzioni Regionali e Soprintendenze);
- le Direzioni Regionali del MiBAC sono titolari dell'istruttoria per i procedimenti di VAS di competenza regionale, ovvero per quelli che riguardano le competenze di più Soprintendenze di settore, stante quanto previsto dal citato Regolamento all'articolo 17, comma 3, lettera n);
- il procedimento di VAS in oggetto viene preceduto da una fase di *scoping* che prevede la consultazione sul documento preliminare al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale relativo alla Variante al Piano Provinciale delle Aree Sciistiche Attrezzate, e che anche tale fase progettuale è curata dalla competente Direzione Regionale al fine di valutare gli eventuali riflessi o interferenze che il piano potrebbe avere sui beni culturali e sul paesaggio;

ESAMINATO il documento in oggetto in rapporto a quanto disposto, in particolare, dall'art. 13 e dall'allegato VI del citato D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.,

CONSIDERATO che gli obiettivi principali, globali e strategici e le linee di interventi della Variante al Piano Provinciale delle Aree Sciistiche Attrezzate, come individuati nel suddetto documento, possono determinare significativi effetti, sia positivi che negativi, nei confronti del patrimonio culturale, inteso come insieme dei beni culturali e dei beni paesaggistici, e che tali effetti possono assumere carattere di particolare rilevanza stante l'eccezionale valore di tale patrimonio, sia in termini qualitativi che quantitativi, e la sua diffusione ed estensione sull'intero territorio comunale;

visto il contributo suddiviso per comparti territoriali della Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le province di Firenze, Pistoia e Prato del 10.10.2012 prot. 22829 (ns. prot 16819 del 11.10.2012) che riportiamo in dettaglio:

1. “**COMPARTO TERRITORIALE DOGANACCIA - M. SPIGOLINO**”

Questo Ufficio concorda con quanto affermato alla pagina 7 (punto 2.2), dove viene detto che occorre evitare la costruzione di nuovi impianti e piste a EST dell'attuale asse principale impiantistico, costituito dalla Funivia proveniente da



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

1

Lungano Anna Maria Luisa de' Medici, 4 - 50122 FIRENZE

Cent. 055 - 27189750 Fax 055 27189700

email: dr-tos@beniculturali.it - PEC: mbac-dr-tos@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

Cutigliano. Si ritiene pertanto che le previsioni progettuali del piano del 1997, in quell'area, debbano essere completamente azzerate, lasciando lo spazio solo per eventuali piste da fondo. L'intatta naturalità della zona, la presenza del SIC del Monte Spigolino (IT 5130006) nel quadro di riferimento della Rete Natura 2000, la vocazione escursionistica dell'area, la copertura vegetale costituita in buona parte da vaccinieti, sconsigliano interventi infrastrutturali di qualsiasi tipo, i quali danneggerebbero inequivocabilmente anche l'aspetto paesaggistico dei luoghi.

Per le stesse ragioni questa Soprintendenza giudica negativamente l'ipotesi della realizzazione di un collegamento impiantistico fra le stazioni della Doganaccia e del Como alle Scale, prefigurando un completo stravolgimento dell'area interessata.

Oltre all'impianto infatti, già sufficientemente invasivo, dovrebbero essere realizzate piste di rientro per gli sciatori con conseguenti movimenti di terra, impianti per l'innevamento artificiale e quanto altro. Le motivazioni sopra riportate, sconsigliano interventi che creino criticità all'area in questione e ne provochino profonde alterazioni.

2. COMPARTO TERRITORIALE CAMPOLINO - SESTAIONE - PLAN DI NOVELLO

L'ipotesi di determinare una completa rinaturalizzazione dell'area, trova questa Soprintendenza completamente d'accordo con le previsioni della Variante al Piano. La presenza di vaste aree di

zone protette ne vincola infatti la destinazione. Anche dal punto di vista paesaggistico la zona è molto interessante e merita un'attenzione particolare.

Eventuali interventi devono essere limitati ad aree marginali e di limitata estensione, tanto da non incidere sulla vocazione prettamente naturalistica dell'intero comparto.

3. COMPARTO TERRITORIALE SELLETTA - MONTE GOMITO - PULICCHIO

Il nucleo fondamentale del sistema sciistico abetonese, proprio perché ha la più alta densità di piste e di impianti, necessita di un elevato livello di tutela, sia paesaggistica che prettamente naturalistica. In passato, alcune ipotesi progettuali del Piano del 1997 hanno suscitato perplessità e pareri contrari da parte di questo Ufficio, in particolare la realizzazione di nuove piste o impianti, in prossimità dell'ovovia, hanno evidenziato non poche criticità.

L'ipotesi di realizzare un tracciato per la discesa libera femminile (punto 3.2.) non trova preventivamente contraria questa Soprintendenza, purché non vengano alterati i caratteri morfologici dei luoghi. Sono infatti da evitare consistenti movimenti di terra, sbancamenti, coperture di torrenti e fossi, danneggiamento di aree coperte a vaccinieti e quanto altro possa determinare un eccessivo impatto sul contesto paesaggistico e ambientale.

Interessante l'ipotesi, che questo comparto sia ridisegnato sulla base di un vero e proprio progetto paesaggistico (obiettivo 3), mirante a eliminare quei caratteri di artificiosità dovuti prevalentemente ai tagli della vegetazione rigorosamente geometrici, dovuti alla realizzazione delle piste e degli impianti.

4. COMPARTO TERRITORIALE PASSO DELL'ABETONE - M. MAIORE - CIMA DEL DLACCIONE

In questa zona di interesse naturalistico e paesaggistico e di utilizzo di tipo prettamente escursionistico, ricadente nella ZPS di Abetone, l'ipotesi di un uso dell'area in modo estremamente marginale, trova questo Ufficio pienamente d'accordo con quanto indicato nel Documento Preliminare. Le eventuali piste di sci di fondo, realizzate sulla viabilità esistente, non dovranno limitare l'attività escursionistica.

5. COMPARTO TERRITORIALE VAL DI LUCE - ALPE TRE POTENZE

La valle delle Pozze, più nota col nome di Val di Luce, è di alto valore ambientale e paesaggistico. Tali caratteristiche, sono sottoposte a continui rischi per l'eccessiva antropizzazione della zona. Per prima cosa è necessario rispettare e tutelare le caratteristiche geomorfologiche della parte alta della Valle, limitando gli eventuali interventi di adeguamento del terreno



MINISTERO
PER I BENI
E LE ATTIVITÀ
CULTURALI

2

Lungano Anna Maria Luisa de' Medici, 4 - 50122 FIRENZE

Cent. 055 - 27189750 Fax 055 27189700

email: dr-tos@beniculturali.it - PEC: mbac-dr-tos@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

al solo tracciato delle piste esistenti. Questo comparto, specie nella parte dove si caratterizza maggiormente come valle di origine glaciale, non deve subire ulteriori trasformazioni.

Auspichiamo che venga avviata un'opera di rinaturalizzazione delle aree dismesse dai vecchi impianti, avviando anche una mitigazione degli attuali tracciati, inerente sia gli impianti che le piste.

L'eventuale realizzazione di piste di sci di fondo, nella parte più bassa della Valle, non deve comportare sostanziali alterazioni dell'antica viabilità sentieristica esistente";

visto il contributo della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana prot. 16485 del 19.10.2012 (ns. prot. n. 17413 del 22.10.2012) che cita testualmente in alcuni capoversi:

"[...] questa Soprintendenza rileva che la componente ambientale riferita al patrimonio archeologico non è stata adeguatamente considerata nell'elaborazione del documento in oggetto, pertanto fornisco, per gli aspetti di specifica competenza, il proprio contributo ai fini della redazione del rapporto Ambientale relativo al Piano il quale dovrà comprendere i contenuti di seguito descritti.

I crinale dell'Appennino Tosco-Emiliano, compreso il tratto pistoiense interessato dal Piano, per quanto finora noto, restituiscono tracce dell'occupazione di popolazioni preistoriche che hanno frequentato le aree montane in particolare nel Paleolitico superiore/Mesolitico e Neo-Eneolitico. Per il tratto pistoiense si conoscono una decina di siti (mappati su Carta Archeologica della provincia di Pistoia di recente pubblicazione), il che non significa che le aree non mappate siano prive di risultanze archeologiche.

L'intatta naturalità dell'ambiente montano ha finora consentito di preservare queste testimonianze e pregiudizievoli per l'integrità dei depositi archeologici, noti o eventualmente presenti, sarebbero da considerarsi gli interventi di alterazione della morfologia dei suoli nel Piano quali ad esempio: la creazione di nuovi impianti (nuovi tracciati, fondazioni per piloni, e strutture di risalita ecc.) l'adeguamento morfologico e/o la dismissione di quelli esistenti e le loro cantierizzazioni, l'adeguamento di infrastrutture (ad es. parcheggi) [...]"

questa Direzione Regionale, pur concordando con gli obiettivi 3 e 5 della Variante stessa, rileva che la componente ambientale riferita al patrimonio culturale possa essere ulteriormente approfondita nell'elaborazione della Variante in oggetto e pertanto fornisce, per gli aspetti di specifica competenza, il proprio contributo ai fini della redazione del Rapporto Ambientale il quale dovrà essere articolato come segue e dovrà comprendere i contenuti elencati e descritti qui nel seguito:

- a) l'illustrazione dei contenuti degli obiettivi principali del piano e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi quali, in particolare, il piano paesaggistico regionale, la carta del rischio, gli accordi di programmazione e/o di pianificazione in attuazione di Protocolli di Intesa Stato-Regione in materia di beni culturali e paesaggistici;
- b) la considerazione degli aspetti pertinenti allo stato attuale, nonché dell'evoluzione probabile senza l'attuazione del piano, della componente ambientale riferita al **patrimonio culturale** (beni archeologici, beni culturali e paesaggistici), facendo riferimento a tutti i vincoli di dichiarazione di interesse culturale (architettonici e archeologici) e a tutti i vincoli di notevole interesse pubblico (paesaggistici) che insistono sul territorio interessato dal piano (Carta dei Vincoli), oltre che ai beni paesaggistici rientranti nelle categorie tutelate per legge (ex Galasso), ai siti UNESCO, alle zone SIC e ZPS e ai centri storici minori, tenendo conto delle disposizioni di tutela vigenti e delle previsioni di tutela e di valorizzazione contenute nel piano paesaggistico regionale;
- c) la considerazione delle caratteristiche culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate per la componente **patrimonio culturale** (vincoli culturali - architettonici e archeologici - e vincoli paesaggistici, siti UNESCO, zone SIC e ZPS, centri storici minori), facendo riferimento ai dati informativi contenuti nella carta



Lungarno Anna Maria Luisa de' Medici, 4 - 50122 FIRENZE
Cent. 055 - 27189750 Fax 055 27189700

email: dr-tos@beniculturali.it - PEC: mbac-dr-tos@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

- dei vincoli, nella carta del rischio, nelle schede dei paesaggi allcate al piano paesaggistico regionale;
- d) la considerazione di qualsiasi problema ambientale esistente a carico del **patrimonio culturale** pertinente al piano, con particolare riferimento alle aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali ad esempio le aree che presentano significativi problemi di tutela e valorizzazione dei beni culturali in relazione alla presenza di complessi monumentali distmessi o in stato di degrado e le aree significativamente compromesse o degradate da recuperare e riqualificare all'interno dei beni paesaggistici tutelati;
- e) la considerazione degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o dagli stati membri e pertinenti al piano in relazione alla componente **patrimonio culturale**, facendo riferimento all'applicazione della Convenzione Europea sul Paesaggio ed ai relativi Protocolli di Intesa Stato-Regione sottoscritti in materia di beni paesaggistici, nonché in riferimento alle nuove proposte di siti UNESCO comprese nella lista propositiva;
- f) la considerazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi, tra gli altri, quelli relativi ai beni materiali, e sul **patrimonio culturale**, costituito dai beni culturali (architettonici e archeologici) e dai beni paesaggistici, nonché l'interrelazione tra questi e gli altri fattori/componenti ambientali;
- g) la considerazione delle misure previste per impedire, ridurre o compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sul **patrimonio culturale** (beni culturali e beni paesaggistici) e sul paesaggio in generale conseguenti all'attuazione del piano;
- h) la considerazione delle ragioni che hanno motivato la scelta delle alternative individuate e la descrizione di come è stata effettuata la valutazione prevedendo l'utilizzo di opportuni indicatori specificatamente riferiti alla componente **patrimonio culturale**, sia per quanto riguarda la sostenibilità paesaggistica sia in relazione alla compatibilità rispetto ai beni culturali interessati;
- i) la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e al controllo degli impatti ambientali significativi e, in particolare, di quelli previsti a carico del **patrimonio culturale** (beni archeologici, beni culturali e paesaggistici) derivanti dall'attuazione del piano, precisando le modalità di raccolta dei dati ed i criteri per valutarne l'attendibilità, nonché prevedendo l'elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti in fase di monitoraggio del piano, che dovranno necessariamente essere riferiti specificatamente anche ai beni culturali ed ai beni paesaggistici, oltre che alle restanti componenti ambientali. Si sottolinea l'opportunità che, nella fase attuativa del piano, le azioni previste siano oggetto di specifici progetti da concertare in sede locale con le amministrazioni interessate, attraverso Protocolli di Intesa e Accordi di Programma Quadro, o altre forme di accordo, che, per i settori di competenza, dovranno prevedere il coinvolgimento degli uffici periferici del MiBAC. Si evidenzia infine l'opportunità che il Rapporto Ambientale preveda la redazione di un rapporto periodico che illustri i risultati del monitoraggio e indichi le eventuali misure correttive da adottare, previa informazione agli organi periferici interessati del MiBAC;
- j) l'elaborazione della sintesi non tecnica delle informazioni previste dall'allegato VI del D. Lgs. n. 152/2006 s.m.i. utile per la consultazione pubblica.



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Lungarno Anna Maria Luisa de' Medici, 4 - 50122 FIRENZE

Cent. 055 - 27189750 Fax 055 27189700

email: dr-tos@beniculturali.it - PEC: mbac-dr-tos@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

Al fine di agevolare la consultazione e l'acquisizione dei dati conoscitivi inerenti la componente ambientale riferita al patrimonio culturale, nonché allo scopo di fornire elementi metodologici utili alla redazione del Rapporto Ambientale della Variante al Piano Provinciale delle Aree Sciistiche Attrezzate, questa Direzione Regionale, in qualità di autorità competente in materia ambientale, segnala i seguenti elementi da inserire nel suddetto documento.

NORMATIVA (elenco dei principali riferimenti normativi vigenti in ordine cronologico)

- Legge 7 marzo 2001, n. 78, recante Tutela del patrimonio storico della prima guerra mondiale
- Convenzione Europea del Paesaggio adottata dal Comitato dei Ministri della Cultura e dell'Ambiente del Consiglio d'Europa il 19 luglio 2000 e aperta alla firma dei Paesi sottoscrittori in data 20 ottobre 2000.
- Legge 24 dicembre 2003, n. 378, recante Disposizioni per la tutela e la valorizzazione dell'architettura rurale
- Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali
- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante Codice dei beni culturali e del paesaggio
- D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233, recante Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali come modificato con D.P.R. 2 luglio 2009, n. 91
- Legge 9 gennaio 2006, n. 14, recante Ratifica ed esecuzione della Convenzione Europea del Paesaggio fatta a Firenze il 20 gennaio 2000
- Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156, recante Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali
- Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 157, recante Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione al paesaggio
- Decreto Legislativo 26 marzo 2008, n. 62, recante Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali
- Decreto Legislativo 26 marzo 2008, n. 63, recante Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione al paesaggio

PROTOCOLLI DI INTESA/ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO

BENI CULTURALI

- Intesa Istituzionale di Programma Stato-Regione Toscana sottoscritta in data 3 marzo 1999
 - Accordo di Programma Quadro in materia di beni e attività culturali tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione Toscana sottoscritto in data 16 dicembre 1999
 - I Atto Integrativo APQ MiBAC-RT sottoscritto in data 22 dicembre 2003
 - II Atto Integrativo APQ MiBAC-RT sottoscritto in data 24 giugno 2004
 - III Atto Integrativo APQ MiBAC-RT sottoscritto in data 27 giugno 2005
 - IV Atto Integrativo APQ MiBAC-RT sottoscritto in data 30 novembre 2006
 - V Atto Integrativo APQ MiBAC-RT sottoscritto in data 28 maggio 2007



Lungarno Anna Maria Luisa de' Medici, 4 - 50122 FIRENZE
Cent. 055 - 27189750 Fax 055 27189700

email: dr-tos@beniculturali.it - PEC: mbac-dr-tos@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

- Protocollo di Intesa MiBAC-RT-Consulta delle Fondazioni di origine bancaria della Toscana per il coordinamento degli interventi di valorizzazione del patrimonio culturale regionale sottoscritto in data 22 gennaio 2010

PAESAGGIO

- Protocollo di Intesa Istituzionale MiBAC-RT sottoscritto in data 23 gennaio 2007 per la redazione progressiva e congiunta dello statuto e del piano di indirizzo territoriale
 - Disciplinare di attuazione MiBAC-RT sottoscritto in data 23 gennaio 2007
 - Atto Integrativo del Disciplinare MiBAC-RT sottoscritto in data 24 luglio 2007
- Protocollo di Intesa MiBAC-RT- Associazioni degli enti territoriali della Toscana (ANCI, UNCEM, UPI) sottoscritto in data 18 novembre 2008 per il coordinamento della pianificazione paesaggistica con gli altri strumenti di pianificazione

DATI CONOSCITIVI

SITAP (Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico)

Il sistema è una banca dati a riferimento geografico per la tutela dei **beni paesaggistici** su scala nazionale nella quale sono catalogati gli immobili e le aree sottoposte a vincolo per effetto di provvedimenti di dichiarazione di notevole interesse pubblico (Leggi 778/1922, 1497/39, 490/1999, 42/2004) e le aree tutelate per legge ai sensi della Legge 431/1985 (oggi ricomprese nel decreto legislativo 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio").

E' consultabile all'indirizzo: www.pabaac.beniculturali.it

CARTA DEI VINCOLI

Storico Artistici Archeologici Paesaggistici della Toscana

Il sistema informativo comprende circa 7500 vincoli censiti su tutto il territorio regionale di cui circa 380 paesaggistici, 350 archeologici e 6770 storico artistici. Il sistema informatizzato dei vincoli storico-artistici, archeologici e paesaggistici è stato realizzato dalla Regione Toscana in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Regionale per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Toscana, e con il supporto tecnico del Servizio Geografico Regionale e del LaMMA. Il sistema fornisce, su supporto cartografico (Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000 e ove esistente in scala 1:2.000), l'esatta georeferenziazione e perimetrazione dei beni e delle aree soggette ai suddetti vincoli.

E' consultabile all'indirizzo: www.regione.toscana.it

CARTA DEL RISCHIO

La Carta del Rischio è un sistema informativo realizzato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Istituto Centrale per il Restauro al fine di fornire agli Istituti e agli Enti statali e locali preposti alla tutela, salvaguardia e conservazione del patrimonio culturale, uno strumento di supporto per l'attività scientifica ed amministrativa. E' costituito da un Sistema Informativo Territoriale (SIT) e da numerose banche dati alfanumeriche a questo associate e permette di esplorare, navigare e rielaborare informazioni sul territorio e sui beni, inclusi i potenziali fattori di rischio. L'elemento base del sistema cartografico e alfanumerico è costituito dal singolo bene immobile architettonico o archeologico; i beni mobili sono associati al rispettivo edificio "contenitore".

L'accesso è consentito solo per utenti in possesso di User Id e Password e per profili differenziati.



Lungarno Anna Maria Luisa de' Medici, 4 - 50122 FIRENZE
Cent. 055 - 27189750 Fax 055 27189700

email: dr-tos@beniculturali.it - PEC: mbac-dr-tos@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

(ai sensi della L.R. 5/1995 e della L.R. 1/2005: Piano di Indirizzo Territoriale (PIT), Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP), Piani Strutturali a livello comunale (PS).

Il PIT, approvato nel 2007, suddivide la regione Toscana in quattro aree, denominate "le quattro toscane", finalizzate a scala regionale ad individuare zone che presentano alcuni caratteri ricorrenti, sia dal punto analitico che progettuale, esse sono: la Toscana dell'Appennino, la Toscana dell'Arno, la Toscana della costa e dell'arcipelago ed infine la Toscana interna e meridionale. Per ciascuna di queste aree vengono forniti indirizzi generali, atti ad orientare sia la pianificazione provinciale sia quella comunale.

Le 10 province della Toscana hanno ormai quasi completamente concluso l'elaborazione dei loro Piani Territoriali di Coordinamento, i quali hanno per legge valenza di Piano Paesistico.

In coerenza con gli indirizzi del PIT e dei PTCP ciascun comune redige il Piano Strutturale, dedicando crescente attenzione alle tematiche del paesaggio come elemento fondamentale di produzione di ricchezza e di consolidamento della identità culturale locale.

Dati reperiti in www.cultura.toscana.it

CARTA DELLE RISORSE ARCHEOLOGICHE

La Carta delle risorse archeologiche, elaborata dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, raccoglie i dati conoscitivi, compresi quelli di archivio e bibliografici, relativi al rilevante patrimonio archeologico della Toscana, distinti per gradi di attendibilità di posizionamento. Attualmente la Carta comprende circa 12.000 punti. La mancanza di attestazioni in un determinato territorio non indica necessariamente assenza di testimonianze archeologiche, in quanto il sistema è in via di implementazione progressiva. A lavoro ultimato sarà possibile accedere alle schede associate ai singoli punti contenenti gli elementi identificativi essenziali di ogni sito archeologico.

La Carta delle risorse archeologiche e le relative norme e note di accompagnamento sono destinate a confluire nell'allegato al quadro conoscitivo del PIT della Toscana denominato "Atlante ricognitivo delle risorse archeologiche comprensivo della cartografia relativa e dei criteri per il riconoscimento dei valori con riferimento alle zone di interesse archeologico, prodotto in base agli studi ed alle elaborazioni della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana".

INDICATORI AMBIENTALI

Gli indicatori ambientali da selezionare sul tema patrimonio culturale/paesaggio sono desumibili dalle fonti di norma utilizzate per la redazione dei documenti preliminari e dei rapporti ambientali (quali ad es. il manuale "Handbook on SEA for Cohesion Policy 2007-2013" e altri consultabili sul sito: www.interreg-enplan.org).

In particolare si può fare riferimento alle "Linee guida per la valutazione ambientale strategica (Vas). Fondi strutturali 2000-2006", documento predisposto congiuntamente dal Ministero dell'Ambiente, dal Ministero per i Beni e le Attività culturali e dall'Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (ANPA) con la collaborazione delle Regioni.

(consultabile sul sito: www.interreg-enplan.org).

Sinteticamente gli indicatori di stato sono riferiti a:

- aree a valenza storica monumentale (archeologica e architettonica) e a valenza paesaggistica;
- aree degradate con potenzialità di riqualificazione paesaggistica.

Gli indicatori di pressione sono riferiti alle trasformazioni degli ambiti storico-culturali, paesaggistici e naturali.



Lungato Anna Maria Luisa de' Medici, 4 - 50122 FIRENZE

Cent. 055 - 27189750 Fax 055 27189700

email: dr-tos@beniculturali.it - PEC: mbac-dr-toa@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

A titolo esemplificativo si riporta nel seguito una elencazione generale dei possibili indicatori ambientali riferiti al patrimonio culturale.

INDICATORI DI STATO

Censimento del Patrimonio Paesaggistico:

- Quadri visivi di pregio per bellezze naturali ex lege 1497/39 bellezze naturali singole, bellezze naturali d'insieme;
- Zone omogenee ex lege 431/1985;
- Aree naturali corograficamente definibili per singolarità geologica, i cui caratteri morfologici siano da tutelare;
- Strade e percorsi panoramici

Censimento degli insiemi correlati di beni culturali:

- Caratteri paesistici delle aree archeologiche e delle emergenze architettoniche;
- Sistemi urbanistico-architettonici, ecc....

Censimento della viabilità storica:

- Tipologie dei percorsi in relazione alla funzione, ai caratteri paesistici (viabilità principale, secondaria, di collegamento tra nuclei rurali sparsi, di accesso a emergenze architettoniche, a manufatti agricoli, a manufatti produttivi ecc....

Censimento degli insediamenti urbani, periurbani e rurali:

- Caratteri degli insediamenti (sparsi, accentrati, nuclei rurali isolati ecc....), in relazione ai caratteri infrastrutturali e/o di uso del suolo (rete dei collegamenti, evoluzione storica di uso del suolo e del paesaggio, caratteri visivi);
- Rapporti tra edifici e strade o percorsi, tra edifici e giardini, tra edifici e aree di pertinenza.

Sistema del verde urbano e degli spazi aperti. Parchi e giardini storici:

- Tipologie di verde pubblico;
- Tipologie di verde storico (giardini di case, palazzi, ville; cfr. Carta del Restauro dei Giardini Storici - Carta di Firenze 1981);
- Parchi e giardini di interesse storico, artistico, paesaggistico ex leggi 1089-1497

Sistemi del paesaggio agrario:

- Tipologie delle coltivazioni agricole;
- Tipologie coltivazione intensiva;
- Tipologie di modellamento del terreno per le coltivazioni e dei loro rapporti con il contesto paesaggistico;
- Tipologie dei percorsi

Analisi del paesaggio forestale:

- Tipologie forestali (forme di governo del bosco);
- Grado di copertura delle presenze vegetali, rapporti quantitativi esistenti tra singole specie;

Sistemi di regimazione idrica:

- Tipologia della rete di raccolta e di drenaggio delle acque, dei manufatti della rete e dei loro rapporti con il contesto paesaggistico, con i nuclei rurali, gli insediamenti sparsi e la rete dei percorsi interpoderali



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Lungano Anna Maria Luisa de' Medici, 4 - 50122 FIRENZE

Cent. 055 - 27189750 Fax 055 27189700

email: dr-tos@beniculturali.it - PEC: mbac-dr-tos@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

Morfologia, individuazione di:

- Crinali principali;
- Reticolo idrografico;
- Forme fisiche delle aree montane, costiere, di pianura, altipiani ecc. ...

INDICATORI DI PRESSIONE

Rischio di pressione antropica e naturale:

- Individuazione dell'evoluzione delle trasformazioni del paesaggio in periodi storici più significativi;
- Individuazione delle tendenze evolutive del paesaggio;
- Individuazione delle potenzialità e vulnerabilità agli usi;
- Definizione del grado di antropizzazione e trasformazione in atto del paesaggio (valutazione degli impatti ambientali);
- Definizione del grado di antropizzazione e trasformazione del paesaggio desunti dalla programmazione nazionale e locale (valutazione degli impatti ambientali);
- Individuazione delle vulnerabilità agli usi

Censimento e catalogazione:

- Indicazioni relative alle possibilità di utilizzo ricreativo-protettivo;
- Individuazione dell'evoluzione storica del paesaggio agrario

Censimento degli elementi del paesaggio agrario storico:

- Individuazione dello stato di degrado delle aree;
- Individuazione dei livelli di meccanizzazione dell'agricoltura, di permanenza delle tecniche agricole tradizionali;
- Individuazione e censimento dei paesaggi di rilevante valore paesistico

Delimitazione ambiti paesistici e individuazione di:

- Evoluzione storica del paesaggio forestale;
- Possibile utilizzo produttivo, ricreativo, protettivo;
- Interventi di protezione del suolo (stabilizzazione dei versanti);
- Zone con rischio più elevato di incendi;
- Stato di degrado;
- Censimento risorse vegetali di rilevante valore paesistico;
- Individuazione della rete e dei manufatti storici
- Individuazione e delimitazione degli ambiti paesistici a scala vasta;
- Individuazione dei possibili rischi idrogeologici.

OBIETTIVI

Si può fare sempre riferimento alle "Linee guida per la valutazione ambientale strategica (Vas). Fondi strutturali 2000-2006", documento predisposto congiuntamente dal Ministero dell'Ambiente, dal Ministero per i Beni e le Attività culturali e dall'Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (ANPA) con la collaborazione delle Regioni.

(consultabile sul sito: www.interreg-enplan.org).

Sinteticamente gli obiettivi sono riferiti a:

- individuazione e catalogazione delle invarianti del patrimonio storico-culturale e paesaggistico;
- protezione, tutela e miglioramento degli ambiti individuati;
- riqualificazione paesaggistica delle aree degradate.



Lungarno Anna Maria Luisa de' Medici, 4 - 50122 FIRENZE

Cent. 055 - 27189750 Fax 055 27189700

email: dr-toa@beniculturali.it - PEC: mbac-dr-toa@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

AZIONI DI POLITICA AMBIENTALE

Si può fare sempre riferimento alle "Linee guida per la valutazione ambientale strategica (Vas). Fondi strutturali 2000-2006", documento predisposto congiuntamente dal Ministero dell'Ambiente, dal Ministero per i Beni e le Attività culturali e dall'Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (ANPA) con la collaborazione delle Regioni. (consultabile sul sito: www.interreg-enplan.org).

A titolo esemplificativo si evidenzia che alcune delle linee di intervento riportate nella Matrice di valutazione del documento di scoping, che sono specificatamente riferite al tema patrimonio culturale/paesaggio (cfr. Asse 6 - Valorizzazione risorse locali per l'attrattiva e lo sviluppo sostenibile) non risulterebbero avere alcun riferimento agli obiettivi specifici e agli effetti attesi in mancanza degli indicatori ambientali, pertanto sarebbero azioni non valutabili *ex ante*, né successivamente oggetto di monitoraggio.

RILEVAMENTI E MONITORAGGIO

Si può fare sempre riferimento alle "Linee guida per la valutazione ambientale strategica (Vas). Fondi strutturali 2000-2006", documento predisposto congiuntamente dal Ministero dell'Ambiente, dal Ministero per i Beni e le Attività culturali e dall'Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (ANPA) con la collaborazione delle Regioni. (consultabile sul sito: www.interreg-enplan.org).

Sinteticamente il **monitoraggio** è attuato mediante:

- censimento e mappatura delle unità storico-culturali e paesaggistiche;
- normalizzazione dei sistemi di acquisizione dati e dei sistemi cartografici;
- definizione dei criteri di qualità del paesaggio e del patrimonio culturale.

IL DIRETTORE REGIONALE
dott. Isabella Lapi

FB/ivcc



P.R. 10/10/2012

10 OTT 2012



DIREZIONE REGIONALE PER
I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA TOSCANA

11 OTT 2012

16819

POS. N.

BORELLI-CEU

Firenze

Ministero per i

Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI
ARCHITETTONICI, PAESAGGISTICI, STORICI,
ARTISTICI ED ETNOANTROPOLOGICI PER LE PROVINCE
DI FIRENZE (CON ESCLUSIONE DELLA CITTA', PER LE
COMPETENZE SUI BENI STORICI, ARTISTICI ED
ETNOANTROPOLOGICI), PISTOIA E PRATO

Alla Provincia di Pistoia
Area Pianificazione Strategica Territoriale
Servizio Pianificazione Territoriale
Impianti e piste da sci
Corso Gramsci, 110
51100 PISTOIA

p.c. Alla Direzione Regionale per i Beni
Culturali e Paesaggistici
della Toscana
Lungarno A. M. Luisa de' Medici n. 4
50122 FIRENZE

Prot. N. 22829 del 10.10.2012

Class.

Allegati

Risposta al Foglio del

Div.

Sex.

N.

**OGGETTO: Provincia di PISTOIA - Variante Generale al Piano Provinciale delle Aree
Sciistiche Attrezzate. Documento Preliminare VAS. Apporti e contributi ai sensi dell'art.23
della L.R. 10/2010 e s.m.n.**

Con riferimento alla documentazione trasmessa via e-mail da codesta Amministrazione in data 03.10.2012, assunta al nostro protocollo in data 08.10.2012 al n.22563, inerente al documento preliminare VAS relativo alla Variante al Piano Provinciale delle Aree Sciistiche Attrezzate, questa Soprintendenza fornisce i propri apporti e contributi in relazione ai comparti territoriali in cui sono state divise le aree sciistiche facenti parte del Piano.

• **1 - COMPARTO TERRITORIALE DOGANACCIA - M. SPIGOLINO**

Questo Ufficio concorda con quanto affermato alla pagina 7 (punto 2.2), dove viene detto che occorre evitare la costruzione di nuovi impianti e piste a EST dell'attuale asse principale impiantistico, costituito dalla Funivia proveniente da Cutigliano. Si ritiene pertanto che le previsioni progettuali del piano del 1997, in quell'area, debbano essere completamente azzerate, lasciando lo spazio solo per eventuali piste da fondo. L'intatta naturalità della zona, la presenza del SIC del Monte Spigolino (IT 5130006) nel quadro di riferimento della Rete Natura 2000, la vocazione escursionistica dell'area, la copertura vegetale costituita in buona parte da vaccinieti, sconsigliano interventi infrastrutturali di qualsiasi tipo, i quali danneggerebbero inequivocabilmente anche l'aspetto paesaggistico dei luoghi.

Per le stesse ragioni questa Soprintendenza giudica negativamente l'ipotesi della realizzazione di un collegamento impiantistico fra le stazioni della Doganaccia e del Corno alle Stale, prefigurando un completo stravolgimento dell'area interessata.

Oltre all'impianto infatti, già sufficientemente invasivo, dovrebbero essere realizzate piste di rientro per gli sciatori con conseguenti movimenti di terra, impianti per l'innevamento artificiale e quanto altro. Le motivazioni sopra riportate, sconsigliano interventi che creino criticità all'area in questione e ne provochino profonde alterazioni.

• **2 - COMPARTO TERRITORIALE CAMPOLINO - SESTAIONE - PIAN DI NOVELLO**

L'ipotesi di determinare una completa rinaturalizzazione dell'area, trova questa Soprintendenza completamente d'accordo con le previsioni della Variante al Piano. La presenza di vaste aree di



Piazza Pitti, 1 - 50125 - Firenze
Tel. 055 265171 fax 055 219397
e-mail: sbapsae-fi@beniculturali.it
http://www.sbap-fi.beniculturali.it

zone protette ne vincola infatti la destinazione. Anche dal punto di vista paesaggistico la zona è molto interessante e merita un'attenzione particolare.

Eventuali interventi devono essere limitati ad aree marginali e di limitata estensione, tanto da non incidere sulla vocazione prettamente naturalistica dell'intero comparto.

• **3 - COMPARTO TERRITORIALE SELLETTA - MONTE GOMITO - PULICCHIO**

Il nucleo fondamentale del sistema sciistico abetonese, proprio perché ha la più alta densità di piste e di impianti, necessita di un elevato livello di tutela, sia paesaggistica che prettamente naturalistica. In passato, alcune ipotesi progettuali del Piano del 1997 hanno suscitato perplessità e pareri contrari da parte di questo Ufficio, in particolare la realizzazione di nuove piste e impianti, in prossimità dell'ovovia, hanno evidenziato non poche criticità.

L'ipotesi di realizzare un tracciato per la discesa libera femminile (*punto 3.2.*) non trova preventivamente contraria questa Soprintendenza, purché non vengano alterati i caratteri morfologici dei luoghi. Sono infatti da evitare consistenti movimenti di terra, sbancamenti, coperture di torrenti e fossi, danneggiamento di aree coperte a vaccinieti e quanto altro possa determinare un eccessivo impatto sul contesto paesaggistico e ambientale.

Interessante l'ipotesi, che questo comparto sia ridisegnato sulla base di un vero e proprio progetto paesaggistico (*obiettivo 3*), mirante a eliminare quei caratteri di artificiosità dovuti prevalentemente ai tagli della vegetazione rigorosamente geometrici, dovuti alla realizzazione delle piste e degli impianti.

• **4 - COMPARTO TERRITORIALE PASSO DELL'ABETONE - M. MAIORE - CIMA DEL DIACCIONE**

In questa zona di interesse naturalistico e paesaggistico e di utilizzo di tipo prettamente escursionistico, ricadente nella ZPS di Abetone, l'ipotesi di un uso dell'area in modo estremamente marginale, trova questo Ufficio pienamente d'accordo con quanto indicato nel Documento Preliminare. Le eventuali piste di sci di fondo, realizzate sulla viabilità esistente, non dovranno limitare l'attività escursionistica.

• **5 - COMPARTO TERRITORIALE VAL DI LUCE - ALPE TRE POTENZE**

La valle delle Pozze, più nota col nome di Val di Luce, è di alto valore ambientale e paesaggistico. Tali caratteristiche, sono sottoposte a continui rischi per l'eccessiva antropizzazione della zona. Per prima cosa è necessario rispettare e tutelare le caratteristiche geomorfologiche della parte alta della Valle, limitando gli eventuali interventi di adeguamento del terreno al solo tracciato delle piste esistenti. Questo comparto, specie nella parte dove si caratterizza maggiormente come valle di origine glaciale, non deve subire ulteriori trasformazioni.

Auspichiamo che venga avviata un'opera di rinaturalizzazione delle aree dismesse dai vecchi impianti, avviando anche una mitigazione degli attuali tracciati, inerente sia gli impianti che le piste.

L'eventuale realizzazione di piste di sci di fondo, nella parte più bassa della Valle, non deve comportare sostanziali alterazioni dell'antica viabilità sentieristica esistente.

Il responsabile del procedimento: Il Soprintendente

Il responsabile dell'istruttoria: Arch. S.Sermis

ff/SS *h*

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Alessandra Marino

h



Piazza Pitti, 1 - 50125 - Firenze
Tel. 055 265171 fax 055 219397
e-mail: sbapsac-fi@beniculturali.it
<http://www.sbap-fi.beniculturali.it>



Ministero
per i Beni e le Attività Culturali
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI
FIRENZE

Borelli - CEU
[Signature]

MOD.

20

PROVINCIA DI PISTOIA
Area Pianificazione Territoriale
Corso A. Gramsci n.110, 51100 PISTOIA
fax 0573.372436

MBAC-SBA-TOS
ARC_PROT
0016485 19/10/2012
Cl. 34.19.04/30

Prot. N°

Proposta al Foglio del
Dir. Ter. N°

OGGETTO:

**PROVINCIA DI PISTOIA- Variante al Piano Provinciale delle
Aree Sciistiche Attrezzate - Invio documento preliminare VAS . Fase di consultazione dei soggetti
competenti in materia ambientale ai sensi dell'art.13,cc.1 e 2 del D.Lgs 152/2006 dell'art.23 della
L.R.T.10-2010 e ll.m.m.ii
Autorità competente: Provincia di Pistoia-Area Pianificazione Territoriale
Autorità procedente e proponente: Provincia di Pistoia-
Valutazioni di competenza**

Direzione Regionale
BBCCPP della Toscana
Lungarno Annaluisa de' Medici 4
50122 FIRENZE
fax 055 2718900

DIREZIONE REGIONALE PER
I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA TOSCANA
22 OTT 2012
17413
POG. N.

pc

Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici
ed Etnoantropologici per le Province di Firenze, Pistoia e Prato
Piazza Pitti 1, 50125 FIRENZE fax 055 219397

In riferimento alla nota 13572 del 3/10/2012 (ns. prot. n. 15676 del 5/10/2012) con la quale la Provincia di Pistoia ha avviato le consultazioni con i soggetti competenti in materia ambientale sul rapporto preliminare del piano in oggetto, e alla nota della Direzione Regionale n.16704 del 9/10/2012 assunta agli atti di questo Ufficio al n.16075 del 11/10/2012;

esaminato il documento in oggetto, considerato che gli obiettivi principali, globali e strategici e le linee di interventi del Piano, come individuati nel suddetto documento, possono determinare significativi effetti negativi nei confronti del patrimonio archeologico e che tali effetti possono assumere carattere di particolare rilevanza stante il valore di tale patrimonio, sia in termini qualitativi che quantitativi, e la sua diffusione ed estensione sull'intero territorio interessato dal Piano;

questa Soprintendenza rileva che la componente ambientale riferita al patrimonio archeologico non è stata adeguatamente considerata nell'elaborazione del documento in oggetto, pertanto fornisce, per gli aspetti di specifica competenza, il proprio contributo ai fini della redazione del Rapporto Ambientale relativo al Piano il quale dovrà comprendere i contenuti di seguito descritti.

I crinali dell'Appennino Tosco-Emiliano, compreso il tratto pistoiense interessato dal Piano, per quanto finora noto, restituiscono tracce dell'occupazione di popolazioni preistoriche che hanno frequentato le aree montane in particolare nel Paleolitico superiore/Mesolitico e Neo-Eneolitico. Per il tratto pistoiense si conoscono una decina di siti (mappati sulla Carta Archeologica della Provincia di Pistoia di recente pubblicazione), il che non significa che le aree non mappate siano prive di risultanze archeologiche.

1/2



SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA TOSCANA
Via della Pergola, 65 - 50121 FIRENZE
Tel. 055 23575 fax 055 242213 E-mail: sba-tos@beniculturali.it

7



Autorità Idrica Toscana

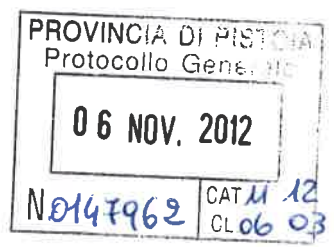
Conferenza Territoriale n. 1 "Toscana Nord"

Lucca, 05/11/2012

Lombardi

Protocollo n. 15265

P.F.E. S.M. 2012



Spett/le Provincia di Pistoia
PEC: provincia.pistoia@postacert.toscana.it
alla c.a. Arch. Lombardi

E p.c. Spett/le GAIA S.p.A.
PEC: gaia-spa@legalmail.it
alla c.a. Ing. Di Martino, Ing. Vercelli

**OGGETTO: PROCEDIMENTO DI VARIANTE AL PIANO PROVINCIALE DELLE AREE SCIISTICHE ATTREZZATE DELLA PROVINCIA DI PISTOIA - DOCUMENTO PRELIMINARE DI V.A.S..
CONTRIBUTO DELL'AUTORITÀ IDRICA TOSкана.**

Con riferimento alla lettera della Provincia di Pistoia del 03/10/2012 prot. n. 135172 (inviata sia ad A.I.T. che a GAIA S.p.A.) con cui è stato richiesto il rilascio di parere alla Variante in oggetto entro il 05/11/2012;

Premesso che sono di competenza dell'Autorità Idrica Toscana (istituita ai sensi L.R. 69/2011) la *programmazione* e il *controllo* sulla gestione del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.), essendo invece di competenza di GAIA S.p.A. la *gestione* dello stesso S.I.I.;

Richiamata la nota del 16/10/2012 prot. n. 13890 con cui questa Autorità ha richiesto a GAIA S.p.A. il rilascio del proprio contributo tecnico entro il 26/10/2012;

Richiamato il fatto che, ad oggi, non è pervenuto alcun contributo tecnico da parte del Gestore GAIA S.p.A.;

Con la presente si comunica che il contributo di competenza di quest'Autorità con riferimento alle proprie funzioni programmatiche sopra richiamate non può che essere subordinato al preventivo accertamento da parte di GAIA S.p.A., in qualità di gestore del Servizio, di eventuali criticità infrastrutturali legate alla Variante in oggetto: nel caso in cui dalla valutazione di GAIA S.p.A. dovesse risultare necessario un adeguamento delle esistenti infrastrutture del S.I.I., sarà infatti compito dell'A.I.T. verificarne la pianificazione compatibilmente con la sostenibilità economica della Tariffa.

Ciò premesso, risultando il documento preliminare in esame ancora privo dei dettagli previsionali che saranno contenuti nella Variante, ci riserviamo di esprimere parere nelle successive fasi procedurali anticipando altresì le considerazioni che seguono:

- Negli obiettivi contenuti nel documento trasmesso non si rileva aumento del carico insediativo e di fluttuazione turistica sulle infrastrutture del S.I.I.: nel caso in cui nelle successive fasi procedurali l'attuazione di alcune delle azioni previste, ad esempio quelle per il raggiungimento dell'obiettivo "Sostegno all'attività turistica per il rilancio socio-economico del territorio montano", comportassero invece un aumento del carico insediativo e di fluttuazione turistica che richieda un potenziamento delle infrastrutture del S.I.I., sarà necessario il coinvolgimento dell'Autorità per l'eventuale inserimento degli interventi di potenziamento o di estensione della rete e degli impianti S.I.I. nella pianificazione d'Ambito.



- Per quanto riguarda il paragrafo “Sistema Acque” del documento che cita: “[...], le previsioni di piano sono da considerarsi sostenibili in quanto non interferiscono con la disponibilità di risorse idriche per approvvigionamenti potabili, in quanto l’unica necessità di acqua è per l’innervamento artificiale, ma non influisce sulle risorse idriche fornite dall’acquedotto”, dovranno essere analizzati nelle prossime fasi procedurali della Variante sia gli eventuali incrementi di carico sul servizio idrico che le eventuali interferenze di prelievo di acqua per altri usi con le captazioni idropotabili, così da rilevarne eventuali criticità.
- Per quanto riguarda infine la fase di cantierizzazione degli interventi che saranno previsti, si renderà necessario verificare eventuali interferenze delle nuove infrastrutture (ad esempio delle fondamenta dei piloni a sostegno delle nuove piste) sia con le falde acquifere che risultassero captate a scopo idropotabile, sia con le stesse infrastrutture del S.I.I. già esistenti.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE A.I.T. della sede territoriale “Toscana Nord”

Dott. Silvano Gattiglio



50033



Autorità Idrica Toscana

Conferenza Territoriale n. 1 "Toscana Nord"

Lucca, 05/11/2012

Protocollo n. 15265

PROVINCIA DI PISTOIA - PROTOCOLLO GENERALE -	
Prot. n. 0148661 / 2012 / A	
Data 07/11/2012	Class.12-03

Spett/le Provincia di Pistoia
ovincia.pistoia@postacert.toscana.it
alla c.a. Arch. Lombardi

E p.c. Spett/le GAIA S.p.A.
PEC: gaia-spa@legalmail.it
alla c.a. Ing. Di Martino, Ing. Vercelli

OGGETTO: PROCEDIMENTO DI VARIANTE AL PIANO PROVINCIALE DELLE AREE SCISTICHE E ATTREZZATE DELLA PROVINCIA DI PISTOIA – DOCUMENTO PRELIMINARE DI V.A.S., CONTRIBUTO DELL'AUTORITÀ IDRICA TOSCANA.

Con riferimento alla lettera della Provincia di Pistoia del 03/10/2012 prot. n. 135172 (inviata sia ad A.I.T. che a GAIA S.p.A.) con cui è stato richiesto il rilascio di parere alla Variante in oggetto entro il 05/11/2012;

Premesso che sono di competenza dell'Autorità Idrica Toscana (istituita ai sensi L.R. 69/2011) la *programmazione* e il *controllo* sulla gestione del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.), essendo invece di competenza di GAIA S.p.A. la *gestione* dello stesso S.I.I.;

Richiamata la nota del 16/10/2012 prot. n. 13890 con cui questa Autorità ha richiesto a GAIA S.p.A. il rilascio del proprio contributo tecnico entro il 26/10/2012;

Richiamato il fatto che, ad oggi, non è pervenuto alcun contributo tecnico da parte del Gestore GAIA S.p.A.;

Con la presente si comunica che il contributo di competenza di quest'Autorità con riferimento alle proprie funzioni programmatiche sopra richiamate non può che essere subordinato al preventivo accertamento da parte di GAIA S.p.A., in qualità di gestore del Servizio, di eventuali criticità infrastrutturali legate alla Variante in oggetto: nel caso in cui dalla valutazione di GAIA S.p.A. dovesse risultare necessario un adeguamento delle esistenti infrastrutture del S.I.I., sarà infatti compito dell'A.I.T. verificarne la pianificazione compatibilmente con la sostenibilità economica della Tariffa.

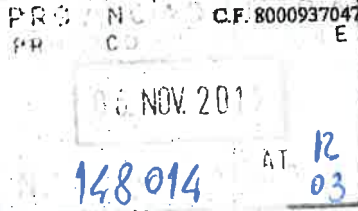
Ciò premesso, risultando il documento preliminare in esame ancora privo dei dettagli previsionali che saranno contenuti nella Variante, ci riserviamo di esprimere parere nelle successive fasi procedurali anticipando altresì le considerazioni che seguono:

- Negli obiettivi contenuti nel documento trasmesso non si rileva aumento del carico insediativo e di fluttuazione turistica sulle infrastrutture del S.I.I.: nel caso in cui nelle successive fasi procedurali l'attuazione di alcune delle azioni previste, ad esempio quelle per il raggiungimento dell'obiettivo "Sostegno all'attività turistica per il rilancio socio-economico del territorio montano", comportassero invece un aumento del carico insediativo e di fluttuazione turistica che richieda un potenziamento delle infrastrutture del S.I.I., sarà necessario il coinvolgimento dell'Autorità per l'eventuale inserimento degli interventi di potenziamento o di estensione della rete e degli impianti S.I.I. nella pianificazione d'Ambito.



Comune di Sambuca Pistoiese (Provincia di Pistoia)

Indirizzo: Piazza Sandro Pertini, 1 - C.A.P. 51020 - Sambuca P/se ;
E-Mail comune@sambuca.pt.it Sito web: <http://www.comune.sambuca.pt.it>
Fax: 0573/893737 Tel. Centralino 0573/893716, Uff. Urbanistica 0573/893781
C.F. 80009370471 - P.I. 00838200475



Sambuca Pistoiese, 02 novembre 2012

Risposta al Prot. n° 6098

FAX : 0573 / 372436

Comunicazione trasmessa solo via fax ai sensi dell'art. 6 comma 2, Legge n° 412 del 30/12/1991

Renato Ferretti

Alla PROVINCIA DI PISTOIA
Servizio Pianificazione Risorse del Territorio
Corso Gramsci, 110
51100 - PISTOIA
all'attenzione del Dirigente Dott. Renato Ferretti
r.ferretti@provincia.pistoia.it

**Oggetto: Osservazione DOCUMENTO PRELIMINARE VAS relativo alla Variante al Piano Provinciale delle Aree Sciistiche Attrezzate
SCADENZA OSSERVAZIONI 05 NOVEMBRE 2012**

La variante al piano per le aree sciistiche della Provincia di Pistoia si propone di ottimizzare l'uso territoriale per la pratica dello sci e delle attività turistiche ad esso riconducibili, con le caratteristiche di innevabilità delle aree, la loro raggiungibilità, il pregio territoriale, il contesto abitativo - ricettivo esistente e potenzialmente sviluppabile, ecc. mediante una complessa azione di ristrutturazione della Pianificazione Provinciale di settore che agisca secondo azioni che seguano le seguenti linee di indirizzo:

- favorire l'abbandono delle pratiche dello sci alpino e degli impianti di risalita tradizionali nei comparti di pregio paesaggistico ed ambientale;
- privilegiare lo sviluppo della pratica dello sci alpino e dei relativi impianti di risalita ove vi siano le condizioni di innevamento e di logistica-ricezione già ad oggi idonee per tale scopo e potenziabili;
- favorire lo sviluppo di pratiche di uso territoriale per scopi turistici alternativi allo sci alpino ed alla installazione di impianti di risalita fissi nelle zone oggetto di dismissioni di pregresse iniziative o di abbandono delle previsioni di sviluppo contenute nel vecchio Piano, per rilanciare la presenza turistica e l'economia locale delle aree un tempo utilizzate per lo sci alpino tradizionale e nel tempo andate in declino ed in crisi, al fine di contrastare l'abbandono delle frazioni montane;
- gestire la articolazione delle attività in essere e di quelle programmabili non snaturando gli equilibri dei flussi risalita/discesa a base dell'impianto previsionale del Piano 1997 relativamente al comparto dell'Abetone ;
- conformare l'articolazione di Variante di Piano in termini di compatibilità ambientale e paesaggistica riferita alle normative nel frattempo subentrate e prevedere quindi un nuovo assetto di Piano a consumo di territorio naturale "zero" rispetto alla situazione del Piano precedente, assumendo quale riferimento la condizione di territorio quale veniva interessato dalle strutture in essere ed in divenire contenute nel Piano Provinciale ;

- contribuire al recupero di naturalità per le aree maggiormente di pregio un tempo destinate all'uso sciistico;
- contribuire alla definizione di condizioni di uso in sicurezza delle piste e di rispetto delle normative in tal senso esistenti ;
- creare un'offerta adeguata per sciatori di diverse classi di prestazione, ovvero per sciatori esperti e per principianti, nonché scuole di sci ;
- prevedere impianti funzionalmente integrati con possibilità di collegamento entro le zone sciistiche, tali da soddisfare le possibili complementarità tra diversi impianti di risalita e piste da sci.

Per quanto riguarda il Comune di Sambuca Pistoiese è previsto l'eliminazione dal piano dell'area sciistica di Monte Pidocchina (l'unica del Comune).

Questo impedisce in un futuro la possibile riapertura di impianti in quella zona ed è una forte limitazione ad una eventuale opportunità turistica e occupazionale per lo stesso Comune di Sambuca Pistoiese.

Pur consapevole dell'attuale situazione economica sfavorevole, è speranza che nel futuro si possa nuovamente riattivare l'attività nell'area. E' opportuno pertanto mantenere tale zona all'interno delle aree di possibile insediamento di impianti sciistici, già presente del resto nel Piano Provinciale delle Aree Sciistiche Attrezzate - D.C.P. 38/1997, al fine di mantenere un'alternativa turistica e di sviluppo per la montagna del Comune di Sambuca Pistoiese.

Tale impianto è menzionato anche nel piano Provinciale per lo sport (vedi tabella seguente allegato 10.3 al piano)

TABELLA PRESA DAL PIANO PROVINCIALE PER LA PROMOZIONE DELLA CULTURA E DELLA PRATICA DELLE ATTIVITA' MOTORIE RICREATIVE E SPORTIVE DELLA PROVINCIA DI PISTOIA (L.R. 72/2000) ALLEGATO 10.3

D1- COMUNE DI SAMBUCA PISTOIESE - Nodo M. Pidocchina :

Nodo: M. PIDOCCHINA	Tipologia : IMPIANTI	Stato Attuale Portata/ h	Stato Prog.le Portata/h.
Sciovia La Faggeta	Sciovia a fune alta	350	720

Nodo Pidocchina	Tipologia : PISTE									
	Larghezza mt.		Lunghezza mt.		Dislivello mt.		Portata H.		Classificaz.	
Denomin. Pista	S. Att.	S. Prog	S. Att.	S. Prog	S. Att	S. Prog	S. Att	S. Prog	S. Att.	S. Prog
Pidocchina 1	50	50	600	600					Blu	Blu
Pidocchina 2	50	50	400	400					Blu	Blu
Pidocchina 3	50	50	350	350					Blu	Blu

Detta previsione è contenuta inoltre nel Piano Strutturale del Comune di Sambuca Pistoiese.

Cordiali saluti

Il Responsabile del Procedimento
Ch. Francesco Copia

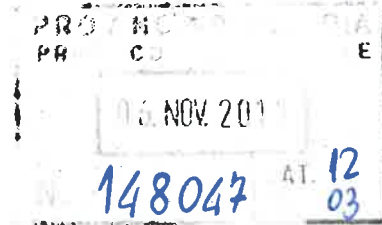


9



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

CORPO FORESTALE DELLO STATO
Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Pistoia
Via del Carmine n° 8 - 51100 Pistoia
Tel. 0573/23103 - Fax 0573/23104



Pistoia,

CORPO FORESTALE DELLO STATO	
A.O.O. Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Pistoia	
Registro Ufficiale	
Prot.	<u>4731</u>
Data	<u>31/10/2012</u>
Pos.	<u>06.01.01</u>
<input type="checkbox"/> INGRESSO	<input checked="" type="checkbox"/> USCITA

*Alla Provincia di Pistoia
Servizio Piantificazione Territoriale
Piazza San Leone 1
51100 Pistoia
Fax 0573 372436*

Lombardi M

Allegati nota 1513 del 4.6.2011
Referente: Dr.ssa Chiara Bellari

OGGETTO : Provincia di Pistoia. Invio documento preliminare VAS relativo alla Variante al Piano Provinciale delle Aree Sciistiche Attrezzate. Richiesta apporti e contributi ai sensi dell'art 23 della L.R. 10/2010 e s.m.

Con nota 135172 del 3.10.2012 Codesto Servizio inoltrava in visione il Documento Preliminare VAS relativo alla Variante in oggetto con la richiesta di eventuali apporti e contributi.

Il **Corpo Forestale dello Stato**, nello specifico l'**Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Pistoia**, gestisce infatti nella zona di interesse del suddetto Piano n° 3 Riserve Naturali Statali site:

A) nel Comune di Abetone:

- Riserva Naturale Statale di Abetone** censita nell'Elenco Ufficiale delle Aree Naturali Protette, pubblicato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio (6° aggiornamento 2010), al numero 154, Codice EUAP0113. Istituita con D.M. 13.7.1971, occupa una superficie di ha 595 circa. E' classificata come Riserva Naturale Biogenetica: pur senza una perfetta coincidenza di confini, la Riserva è inserita nella Rete Natura 2000 quale ZPS n° IT5130003 che, a livello regionale, coincide con la SIR n° 30.
- Riserva Naturale Statale di Campolino** censita nell'Elenco Ufficiale delle Aree Naturali Protette, pubblicato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio, al numero 184, Codice EUAP0119. Istituita con D.M. 26.7.1971 e completata, nei suoi attuali confini, con successivi Decreti Ministeriali 29.3.1972 e 2.3.1977, occupa una superficie di ha 98 circa ai quali si aggiungono ha 28 di area di rispetto. E' classificata come Riserva Naturale Orientata e Biogenetica e, anche in questo caso, pur senza una perfetta coincidenza di confini, nella Rete Natura 2000 è individuata quale ZPS n° IT5130002 che, a livello regionale, coincide con la SIR n° 29.

Entrambe le Riserve inoltre, appartengono in parte anche alla SIC "Alta Valle del Sestaione" identificata con numero IT5130001 che coincide con la SIR n° 28.

B) Nel Comune di Cutigliano:

Riserva Naturale Statale di Pian degli Ontani. Censita nell'Elenco Ufficiale delle Aree Naturali Protette, pubblicato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio, al numero 162, Codice EUAP0136. Istituita con D.M. 13.7.1977, occupa una superficie di ha 590 circa. E' classificata come Riserva Naturale Biogenetica: pur senza una perfetta coincidenza di confini, la Riserva è inserita nella Rete Natura 2000 quale ZPS n° IT5130004 che, a livello regionale, coincide con la SIR n° 31.

Questo Ufficio ha già preso visione della bozza della Relazione Tecnica, completa di allegati, relativa agli indirizzi ed orientamenti strategici per la realizzazione della Variante Generale al Piano delle Arce Sciistiche Attrezzate, pervenuta con nota 17253 del 4 febbraio 2011 da parte di Codesto Servizio. Su tale bozza ha formulato le proprie osservazioni e proposte, inoltrate con nota 1513 del 4.4.2011: si ritiene pertanto di ribadire come opportuna premessa alla presente, tutti i contenuti della suddetta nota, che si allega in copia.

D'altro canto, la richiesta di apporti e contributi citata in oggetto, fornisce l'occasione per proporre ulteriori valutazioni e spunti che si ritengono utili per arricchire il quadro conoscitivo.

1) Lo stato attuale dei luoghi.

Come ampiamente descritto nella nota sopra citata si ritiene fondamentale l'esatta definizione dello "stato attuale dei luoghi" e cioè l'individuazione delle piste e degli impianti ad oggi esistenti ed il loro sviluppo planimetrico. Visto anche il limitato numero di strutture, sarebbe opportuno un rilievo effettuato direttamente in loco senza riferimenti alle cartografie della Pianificazione comunale o altre fonti cartografiche non aggiornate. Quanto sopra sarebbe auspicabile per tutte le piste o impianti, ma è comunque indispensabile per quelle che, anche per piccoli tratti, interessano i terreni dello Stato.

In merito ad esempio, si fa presente che l'opera di dismissione degli impianti e delle strutture connesse in loc. Pian di Novello e di recupero ambientale dell'area è giunta alla fase conclusiva.

2) Gli obiettivi della pianificazione.

Gli obiettivi della pianificazione di cui si tratta solo in parte concordano (es. obiettivo n° 3 e 4) con quelli delle Riserve Statali. Poiché la realizzazione dei rimanenti obiettivi di questo Piano può comportare l'interessamento di terreni dello Stato classificati come Aree Protette, si evidenzia che le finalità istitutive e le specifiche prescrizioni e norme statali che disciplinano già tali territori dovranno ritenersi sempre prioritari rispetto a qualsiasi altra previsione di settore che entri in contrasto. Pertanto qualsiasi proposta riguardante i territori gestiti dovrà necessariamente essere concordata con l'Amministrazione Forestale scrivente, escludendo fin d'ora la possibilità di interessare la Riserva Naturale Orientata e Biogenetica di Campolino.

3) Proposta di acquisizione di ulteriore documentazione.

Si propone, laddove non sia già stato effettuato, l'acquisizione di tutta la documentazione relativa agli studi sugli aspetti naturalistico - ambientali delle aree oggetto della presente pianificazione. Detto materiale negli ultimi anni è fortunatamente aumentato in quantità contribuendo ad una più profonda conoscenza di questi territori.

Si rappresenta infatti la possibilità per Codesto Ente di acquisire, se ritenuto utile, lo Studio propedeutico alla Valutazione di Incidenza dei Piani di Gestione e Conservazione, redatto per le Riserve Statali site nei Comuni di Cutigliano ed Abetone, commissionato da questo Ufficio a professionisti del settore.

Allo stesso modo si ritiene utile vengano acquisiti in questa fase anche i diversi studi e relative cartografie, commissionati negli ultimi anni da Codesta Provincia, che questo Ufficio già utilizza per la propria ordinaria attività istituzionale ed in particolare:

Comprensorio Alto Appennino pistoiese

- *Progetto di ricerca quadriennale sulla conoscenza ed il monitoraggio degli habitat e delle specie meritevoli di conservazione presenti nella Provincia di Pistoia - secondo anno: Area dell'Alto Appennino pistoiese: Dal monte Orsigna alla Val di Luce*
- *Indagine sui molluschi terrestri e acquidulcicoli e loro rapporti con l'habitat nel territorio dei comuni di San Marcello, Cutigliano e Abetone, con particolare riferimento alla Legge regionale n. 56/2000*
- *Indagine sulla fauna eteroterma (Anfibi, Rettili) dei territori montani dei comuni di San Marcello, Cutigliano e Abetone, con particolare riferimento alla Legge regionale n. 56/2000*

Oltre a quanto citato, sono infine da ritenere utili in questa fase i documenti recentemente predisposti per la Provincia di Pistoia per la redazione dei Piani di gestione (Natura 2000) delle SIC /ZPS dell'Appennino Pistoiese, dei quali si ha conoscenza in quanto interessanti le porzioni delle Riserve gestite di Abetone e Campolino che sono in sovrapposizione con la SIC Alta Valle del Sestaione.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti.

IL CAPO DELL'UFFICIO
PETTINA' Dr.^{ssa} Raffaella

Allegato



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

CORPO FORESTALE DELLO STATO
Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Pistoia
Via del Carmine n° 8 - 51100 Pistoia
Tel. 0573/23103 - Fax 0573/23104

PROVINCIA DI PISTOIA

Allegato al n. 1480471 2012 di Protocollo

Pistoia,

CORPO FORESTALE DELLO STATO	
A.O.O. Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Pistoia	
Registro Ufficiale	
Prof.	<u>1513</u>
Data	<u>04 APR. 2011</u>
Dom.	<u>1-7-4</u>
INGRESSO	<input checked="" type="checkbox"/> USCITA

*Alla Provincia di Pistoia
Area Tecnica
Servizio Infrastrutture di Comunicazione
Piazza San Leone 1
51100 Pistoia*

Allegati n° 5 estratti della Tavola 2
Referente: Dr.ssa Chiara Bellari

OGGETTO : Provincia di Pistoia. Variante Generale al Piano delle Aree Sciistiche Attrezzate. Indirizzi ed orientamenti strategici. OSSERVAZIONI.

Con nota 17253 del 4 febbraio 2011 Codesto Servizio inoltra in visione la bozza della Relazione Tecnica, completa di allegati, relativa agli indirizzi ed orientamenti strategici per la realizzazione della Variante Generale al Piano delle Aree Sciistiche Attrezzate.

Il **Corpo Forestale dello Stato**, nello specifico l'**Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Pistoia**, gestisce infatti nella zona di interesse del suddetto Piano n° 3 Riserve Naturali Statali site:

A) nel Comune di Abetone:

- Riserva Naturale Statale di Abetone** censita nell'Elenco Ufficiale delle Aree Naturali Protette, pubblicato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio (6° aggiornamento 2010), al numero 154, Codice EUAP0113. Istituita con D.M. 13.7.1977, occupa una superficie di ha 595 circa. E' classificata come Riserva Naturale Biogenetica: pur senza una perfetta coincidenza di confini, la Riserva è inserita nella Rete Natura 2000 quale ZPS n° IT5130003 che, a livello regionale, coincide con la SIR n° 30.
- Riserva Naturale Statale di Campolino** censita nell'Elenco Ufficiale delle Aree Naturali Protette, pubblicato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio, al numero 184, Codice EUAP0119. Istituita con D.M. 26.7.1971 e completata, nei suoi attuali confini, con successivi Decreti Ministeriali 29.3.1972 e 2.3.1977, occupa una superficie di ha 98 circa ai quali si aggiungono ha 28 di area di rispetto. E' classificata come Riserva Naturale Orientata e Biogenetica e, anche in questo caso, pur senza una perfetta coincidenza di confini, nella Rete Natura 2000 è individuata quale ZPS n° IT5130002 che, a livello regionale, coincide con la SIR n° 29.

Entrambe le Riserve inoltre, appartengono in parte anche alla SIC "Alta Valle del Sestaione" identificata con numero IT5130001 che coincide con la SIR n° 28.

B) Nel Comune di Cutigliano:

Riserva Naturale Statale di Pian degli Ontani. Censita nell'Elenco Ufficiale delle Aree Naturali Protette, pubblicato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio, al numero 162, Codice EUAP0136. Istituita con D.M. 13.7.1977, occupa una superficie di ha 590 circa. E' classificata come Riserva Naturale Biogenetica: pur senza una perfetta coincidenza di confini, la Riserva è inserita nella Rete Natura 2000 quale ZPS n° IT5130004 che, a livello regionale, coincide con la SIR n° 31.

Premesse Generali.

In conseguenza della classificazione sopra evidenziata, i territori delle Riserve sono soggetti a determinati vincoli di protezione e conservazione; le finalità istitutive delle Riserve pongono, inoltre, ulteriori obblighi nella gestione.

Ciò conduce, in linea generale, a riconoscere come "ottimali", fra tutte le azioni proposte nella Relazione alla Variante Generale per le aree ricomprese nelle Riserve stesse, principalmente quelle mirate a rinaturalizzare le zone antropizzate e preservare quelle ancora naturali.

Nelle osservazioni che seguono si cercherà comunque di distinguere quali azioni previste dal Piano si ritengano *in toto* "non compatibili" con le finalità delle Riserve Statali e quali invece si ritengono "compatibili, previa opportune valutazioni".

Osservazioni relative alla SCHEDA n° 2 (costituenti anche richiesta di modifica della tavola 2 e 3). Comparto territoriale Campolino - Sestaione - Pian di Novello.

Si condividono le prospettive contenute nella Relazione in merito alla necessità di codificare nella nuova Variante Generale la riacquisizione in modo stabile alla naturalità delle aree del comparto con conseguente recupero paesagistico - ambientale delle zone interessate dagli impianti e piste ormai dismessi. Come emerge dalle precisazioni che seguono, la valenza ecologico - naturalistica dell'area è ormai confermata non solo dal numero di aree protette presenti nel comparto ma anche dai numerosi studi che documentano con sempre maggior precisione la ricchezza di habitat e specie di particolare pregio per i quali la normativa comunitaria impone misure di protezione.

Modifiche e/o precisazioni proposte:

1) Introduzione:

nel capoverso introduttivo si chiederebbe di integrare l'elenco delle aree protette che gravitano nel comparto territoriale in esame come segue:
 "... paesaggistico - forestale codificata nelle aree protette ZPS "Campolino (SIR 25), ZPS "Abetone" (SIR 30), SIC "Alta Valle del Sestaione" (SIR 28), oltre che interessare *in toto* la Riserva Naturale Biogenetica di Pian degli Ontani classificata come ZPS "Pian degli Ontani" (SIR 31).

2) Capoversi successivi:

a. Si prevede che il Piano provveda ad " ...individuare eventuali azioni di stimolo all'intervento di riforestazione e/o pratiche forestali di sostegno allo spontaneo processo di rinaturazione e ricolonizzazione da parte della copertura boscata di tali ex piste abbandonate". Quanto sopra anche in riferimento ai processi di erosione di suoli e di franosità che possono essere presenti sulle piste dismesse.

Si rappresenta in merito che per quanto concerne le condizioni di stabilità delle piste dismesse ricadenti nelle aree protette gestite da questo Ufficio, i fenomeni di erosione del suolo e di franosità, laddove esistenti e localizzati in modo puntiforme, sono di dimensioni assai ridotte e di minima intensità in quanto il processo di ricolonizzazione spontaneo da parte di specie erbacee ed arbustive/arboree ha determinato una progressiva e quasi completa copertura del suolo.

Tali fenomeni se da un lato hanno permesso di migliorare le condizioni di stabilità del suolo, hanno però fatto regredire in modo molto marcato l'estensione di quelle aree aperte montane, costituite anche dai prati e pascoli di quota che rappresentano uno degli ambienti più ricchi ed importanti nel contesto del nostro Appennino, uno "straordinario serbatoio di biodiversità" (TELLINI e CAMPEDELLI, 2010). Ad esempio alcune delle specie ornitiche tutelate nelle ZPS e SIC della zona, classificate come "specie di interesse comunitario" e specie di interesse regionale" quali la *tottavilla*, l'*averla piccola*, il *calandro*, sono legate a tali ambienti. Le praterie sono ambienti ricchi anche per quanto riguarda la fauna invertebrata, ad esempio per le farfalle, che sono state oggetto di recenti studi proprio nell'ambito montano della nostra provincia, per le quali una delle principali minacce di scomparsa è costituita dalla **riforestazione di ambienti aperti**, oltre che dalla frammentazione e distruzione dell'habitat.

Quanto sopra per rimarcare la necessità che ogni intervento eventualmente previsto nel Piano venga pianificato e successivamente progettato nel dettaglio con la partecipazione attiva di tutti soggetti portatori di interesse, tenendo conto che nelle aree delle Riserve Naturali Statali la gestione dovrà sempre garantire il perseguimento delle finalità istituzionali.

b. Per quanto concerne invece la presenza, all'interno delle aree gestite di relitti *abbandonati delle vecchie infrastrutture di risalita*, si coglie l'occasione per segnalare che lo smantellamento delle parti metalliche di tutti gli impianti sarà a breve assegnato ad una ditta specializzata. Per quanto concerne invece i manufatti in muratura, questi potranno essere oggetto di recupero con destinazione compatibile con le finalità della Riserva Naturale.

c. Secondo quanto evidenziato nelle Premesse Generali, e sempre tenendo conto delle finalità istitutive della Riserva Naturale Statale di Pian degli Ontani, e della conseguente necessità che ogni scelta ed azione debba essere strettamente compatibile con le stesse, si ritiene "compatibile, previa opportune valutazioni" l'ipotesi di ripristinare "...un'area adibita a campo scuola, slittinovia, area snow-bord" negli ultimi 500 metri del tratto della ex Pista Beatrice, in corrispondenza di un'area ancora poco rinaturalizzata e caratterizzata dalla presenza di manufatti fatiscenti legati ai vecchi impianti di risalita. Quanto sopra **non** dovrà comunque prevedere:

- il posizionamento di nuovi impianti di risalita (ad eccezione di strutture basse, es. *tapis roulant*, a basso impatto ambientale e rimovibili a fine stagione),
- l'allargamento della vecchia pista;
- l'apertura del nuovo tratto di pista indicato in progetto in colore rosa (all.4).

d. Per quanto concerne il sistema delle *piste da fondo* rappresentato nell'allegato 2, considerato che le stesse ricadono interamente all'interno della ZPS Pian degli Ontani, tenuto conto che un tale sistema di piste necessita di notevoli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria funzionali anche alla messa in sicurezza dei percorsi sciabili secondo la vigente normativa e che tali interventi possono creare impatti negativi sull'ambiente tutelato, si evidenzia l'inopportunità, per lo scrivente Ufficio, di procedere alla realizzazione degli anelli evidenziati in rosso nella cartografia ad eccezione dell'anello indicato con il numero 1 che corrisponde al sentiero didattico "gli Alberi della Foresta", utilizzato per le attività di educazione ambientale durante il resto dell'anno.

Osservazioni relative alla SCHEDA n° 3 (costituenti anche richiesta di modifica della tavola 2 e 3). Comparto territoriale Selletta - Monte Gomito - Pulicchio. (all. 3)

Le previsioni di questa scheda interessano in modo marginale i territori della Riserva Naturale Statale di Abetone. I terreni interessati sono riferibili:

e. ad un breve tratto della Pista Chierroni con relativo impianto di risalita Le Regine- Selletta per il quale si ritiene di porre l'attenzione sulla necessità di vietare interventi che richiedano il taglio di

piante o movimenti di terra per ampliamenti (considerato tra l'altro l'impatto subito dal contesto boscato nel recente passato a seguito della realizzazione del nuovo impianto di risalita sopra citato che tuttora non risulta rifinito secondo le previsioni del progetto).

f. una piccola area nei pressi della partenza della Pista Selletta – Abetone, nella quale si richiede non siano ammessi ulteriori ampliamenti o modificazioni.

g. una piccola area in prossimità di Casa Fivizzani, in corrispondenza di una zona prativa, nella quale è previsto un ampliamento della superficie destinata allo sci. La porzione di proprietà statale in tale punto è particolarmente piccola, corrispondente in massima parte alla suddetta zona prativa che è completamente inglobata in ambiente forestale. Come esposto in precedenza, tale area aparta riveste un notevole valore dal punto di vista ecologico – ambientale ed è pertanto particolarmente utile per quanto concerne la tutela della biodiversità, che è una delle finalità istitutive della Riserva. E' perciò parere di questo Ufficio che sia necessario evitare interventi finalizzati alla modifica dell'attuale stato dei luoghi: dovranno inoltre essere previsti espressi divieti riguardanti l'uso di specie erbacee non autoctone per eventuali rinfoltimenti del cotico erboso e riguardanti la nuova piantumazione di barriere vegetali nei pressi degli impianti.

Si dovrà infine vietare la rimozione di arbusti, cespugli, siepi o esemplari arborei isolati presenti nell'area o sui margini della stessa. (Att. 4)

Osservazioni relative alla SCHEDA n° 4 (costituenti anche richiesta di modifica della tavola 2 e 3). Comparto territoriale Passo dell'Abetone – Monte Maiori – Cima del Diaccione.

Le previsioni di questa scheda interessano in gran parte territori della Riserva Naturale Statale di Abetone. I terreni interessati sono riferibili:

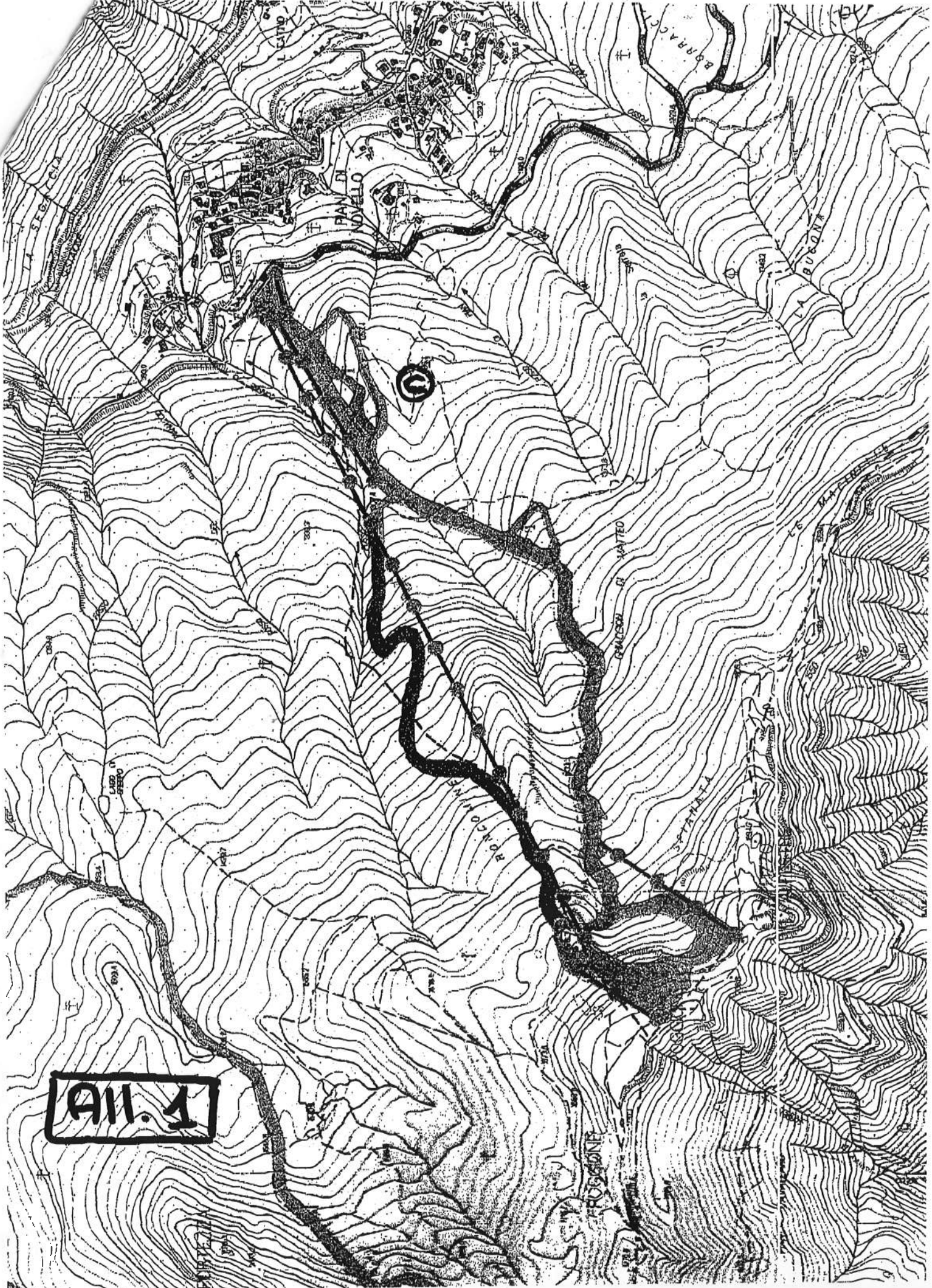
h. "area dei campi scuola". La proprietà demaniale è interessata in una porzione a ridosso del Fosso del Mago, in corrispondenza della parte finale di valle degli impianti di risalita. Per le caratteristiche del terreno in corrispondenza del Fosso suddetto che risulta di natura argillosa e già in passato è stato oggetto di fenomeni di instabilità idrogeologica, per questo Ufficio è da ritenersi non attuabile ogni intervento riguardante la Riserva Statale che preveda movimenti di terra, scavi ed ampliamenti dell'area destinata all'attività sciistica.

i. Buona parte del sistema di piste da fondo di questo comparto ricadono in area di proprietà statale, interna alla Riserva. Le osservazioni in tal caso si riferiscono (all. 5):

1) al sistema di piste indicate come "esistenti": in realtà l'esercizio dello sci di fondo è attualmente riferito solo ad un tratto che dalla sbarra di accesso alla Riserva giunge in località Borrel del Grillo. Gli altri tratti indicati sulla carta non si ritiene possano essere classificati come Piste esistenti: gli ultimi sopralluoghi svolti congiuntamente a tecnici comunali e soggetti interessati ad una eventuale gestione hanno evidenziato tratti a forti pendenze e presenza di strettoie pericolose per la sicurezza degli utenti: tali situazioni, per essere corrette, necessiterebbero di significativi interventi strutturali di forte impatto sulla Riserva che necessitano di un approfondito studio per valutarne la compatibilità.

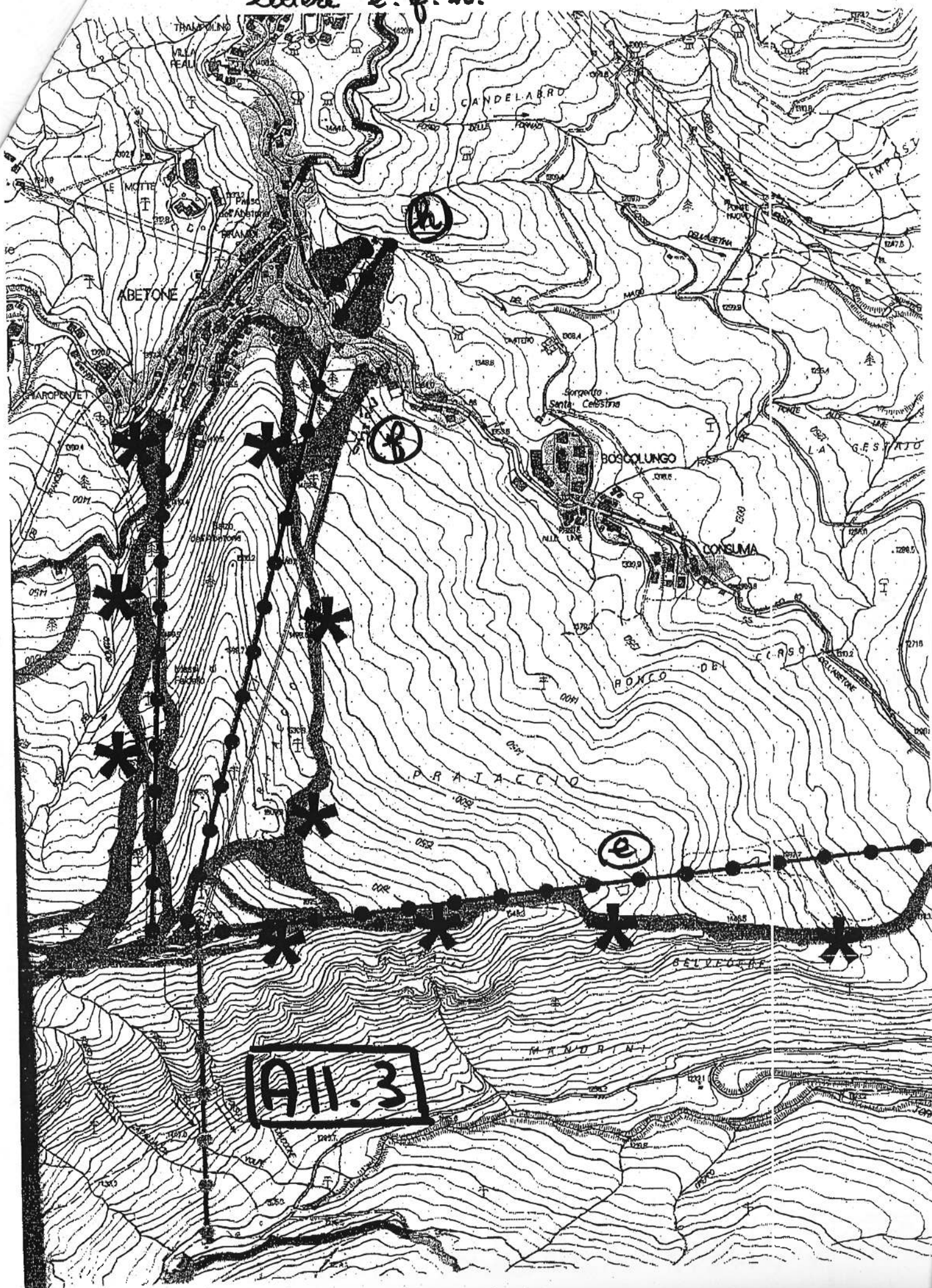
2) al sistema di piste di progetto: soprattutto per alcuni tratti non risulta chiaro quali siano le valutazioni che ne hanno determinato l'individuazione. In generale comunque non si ritiene opportuna la previsione di tracciati alternativi a quello considerato esistente. Auspicando che le osservazioni oggetto della presente vengano recepite nella formulazione della Variante Generale, si resta a disposizione per eventuali chiarimenti.

IL CAPO DELL'UFFICIO
PETTINA' Dr.^{ssa} Raffaella

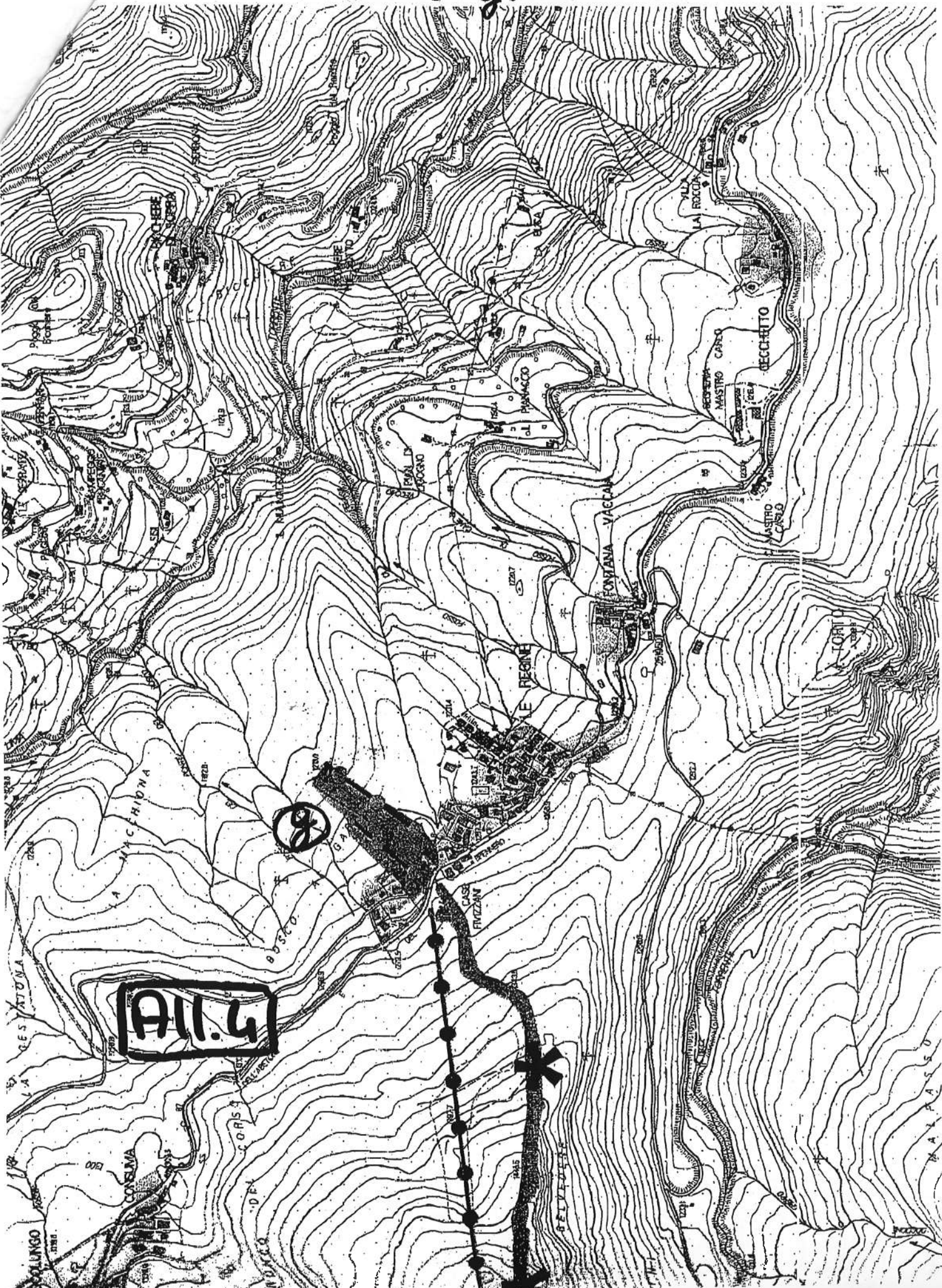


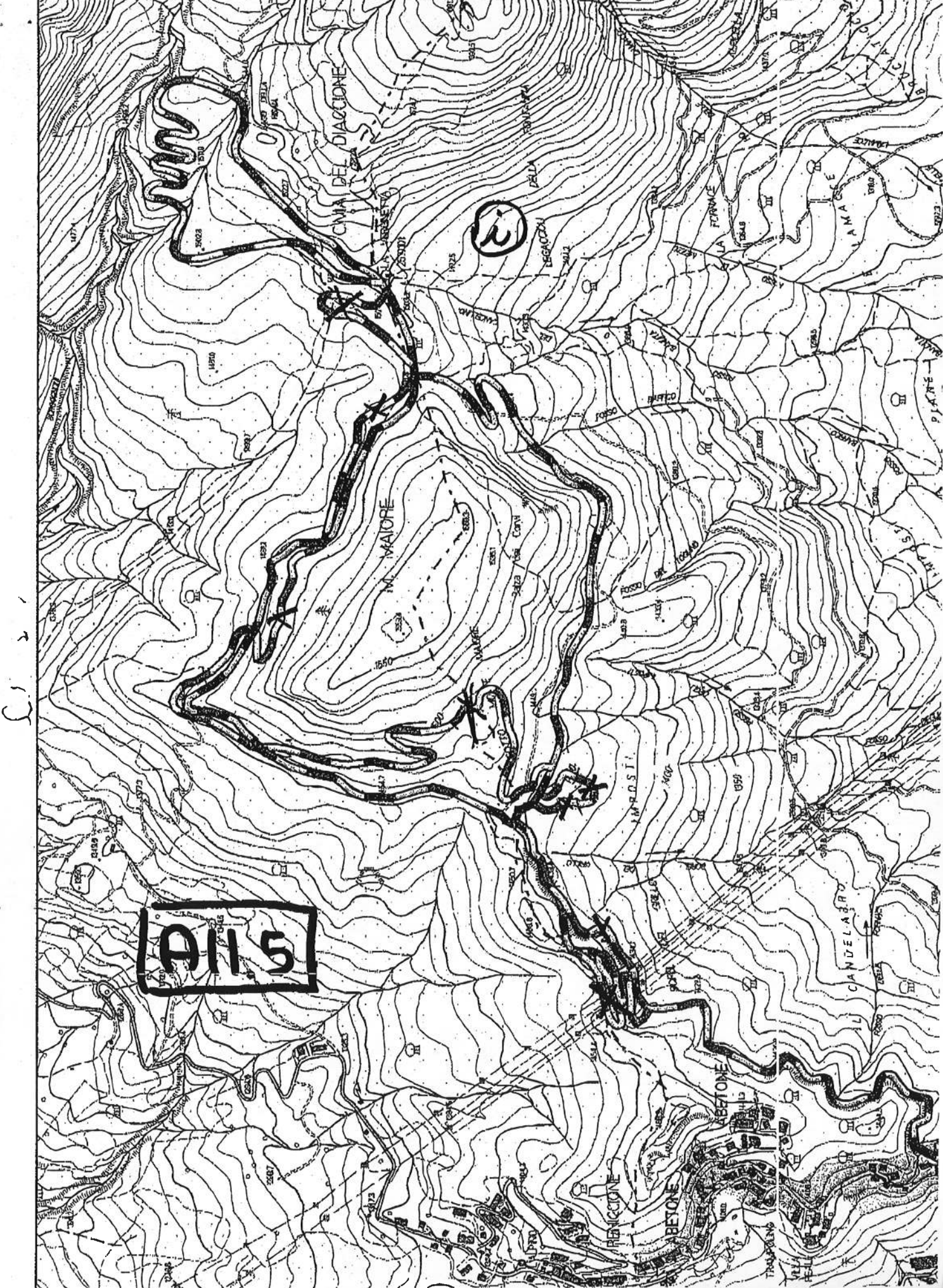
11A

Lettera K. G. N.



Lettera 90.





9115

2

CIMA DEL DIACCIONE

M. MAIORE

PISTOIA

CANTALAFRANCO

S. ANNA

FOSCO



REGIONE
TOSCANA
Giunta Regionale

SU0033

Direzione Generale delle
politiche territoriali, ambientali
e per la mobilità

Settore pianificazione territoriale

Prot. n. AOO-GRT 298242/N. 60.10
da citare nella risposta

Data 06/11/2012

Allegati parere VAS

Risposta al foglio
Numero

Oggetto: Provincia di Pistoia - Documento preliminare di VAS relativo alla Variante al Piano Provinciale delle Arce Sciistiche
Attrezzate. Trasmissione contributo regionale.

PROVINCIA DI PISTOIA
- PROTOCOLLO GENERALE -

Prot. n. 0148677 / 2012 / A

Data 07/11/2012 Class.12-03

Al Responsabile del Procedimento
Dott. Agr. Renato Ferretti
Servizio Pianificazione Territoriale,
Sistema Informativo Territoriale,
Cultura, Turismo e Commercio,
Promozione delle Risorse del Territorio,
Impianti a Fune, Impianti e Piste da Sci,
Attività Estrattive.
Corso Gramsci n. 110
Provincia di Pistoia

Si trasmette in allegato il contributo regionale relativo al Documento Preliminare di VAS ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/2010 del competente Settore "Strumenti della valutazione, programmazione negoziata e controlli comunitari".

Cordiali saluti.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Barbara Galligani



REGIONE
TOSCANA
Giunta Regionale

10
Direzione Generale delle
politiche territoriali, ambientali
e per la mobilità

Settore pianificazione territoriale

Prot. n. AOO-GRT 298242/N. 60. 10
da citare nella risposta

Data 06/11/2012

Allegati parere VAS

Risposta al foglio
Numero

Oggetto: Provincia di Pistoia - Documento preliminare di VAS relativo alla Variante al Piano Provinciale delle Aree Sciistiche
Attrezzate. Trasmissione contributo regionale.

X

PROVINCIA DI PISTOIA
- PROTOCOLLO GENERALE -
Prot. n. 0152091 / 2012 / A
Data 16/11/2012 Class.11-06

Al Responsabile del Procedimento
Dott. Agr. Renato Ferretti
Servizio Pianificazione Territoriale,
Sistema Informativo Territoriale,
Cultura, Turismo e Commercio,
Promozione delle Risorse del Territorio,
Impianti a Fune, Impianti e Piste da Sci,
Attività Estrattive.
Corso Gramsci n. 110
Provincia di Pistoia

Si trasmette in allegato il contributo regionale relativo al Documento Preliminare di VAS ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/2010 del competente Settore "Strumenti della valutazione, programmazione negoziata e controlli comunitari".

Cordiali saluti.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Barbara Galligani

Barbara Galligani



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Generale della Presidenza
AREA DI C.T.O. PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO

**Settore Strumenti della valutazione,
programmazione negoziata e controlli comunitari**

Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

Oggetto: Variante generale Piano Provinciale delle Aree Sciistiche Attrezzate della Provincia di Pistoia – Consultazioni Documento preliminare art. 23 co. 2 LR 10/10 smi. **Contributo.**

Al Responsabile del Settore Pianificazione del Territorio
c.a. Arch. Maria Clelia Mele

Al Responsabile della P.O.
Arch. Barbara Galligani

A seguito della Vs. richiesta inviata con nota dell' 11/10/2012 Prot. AOO-GRT 246787/N.60.10 ed ai sensi dell'art. 33 co. 3 della LR 10/10 smi, si trasmette il contributo istruttorio del Settore strumenti della valutazione programmazione negoziata e controlli comunitari relativo al procedimento in oggetto.

Premessa

Con nota del 3/10/2012 (acquisita Reg. Tosc. Prot AOO-GRT 273173 il 09/10/12) la Provincia di Pistoia ha trasmesso il Documento preliminare VAS relativo alla procedura di variante in oggetto ai soggetti competenti in materia ambientale ed enti territoriali interessati, fra i quali anche la Regione Toscana, attivando le consultazioni previste dall'art. 23 co. 2 LR 10/10 smi.

In generale si rileva che il Documento preliminare predisposto risponde ad entrambi i profili richiesti dall'art. 23 lett. a e b e che lo svolgimento dell'attuale fase di consultazione è coerente con quanto indicato dalla L.R. 10/10 smi. Si ricorda che nella successiva fase di VAS per la predisposizione del Rapporto Ambientale (RA) si dovrà far riferimento, per completezza ed esaustività dei contenuti, oltre ai requisiti indicati all'Allegato 2 anche a quanto specificato all'art. 24 lett. a-d/bis della LR 10/2010.

Osservazioni ed indicazioni per l'implementazione del Rapporto ambientale

Sulla base delle informazioni e dei contenuti sviluppati nel Documento preliminare trasmesso, si forniscono alcune indicazioni per l'implementazione del Rapporto ambientale e la successiva fase di VAS.

La proposta di variante generale al Piano Provinciale delle Aree Sciistiche Attrezzate, vigente dal 1997, che disciplina l'uso del territorio e delle infrastrutture finalizzati all'esercizio dello sci alpino e degli sports correlati all'uso di impianti e piste, definisce una strategia di pianificazione strutturata su cinque obiettivi generali declinati in azioni specifiche da localizzarsi nei cinque comparti territoriali afferenti ai comuni di S. Marcello e Sambuca P.se, Abetone e Cutigliano. La metodologia definita propone l'implementazione del QC relativo allo stato dell'ambiente e delle risorse in modo dettagliato all'interno del RA, relativo alle componenti acque, energia, rifiuti, suolo e sottosuolo. A tal proposito si fa presente che le analisi condotte per l'approfondimento e l'aggiornamento del QC sono parte integrante dei documenti del piano mentre nel RA, devono essere inseriti esclusivamente gli elementi utili alla valutazione e fornita una sintesi critica ed interpretativa, in modo che possano emergere chiaramente i valori di qualità, gli elementi di fragilità e di vulnerabilità ambientale rispetto al contesto di riferimento, gli stati di degrado, le evoluzioni e le tendenze critiche in atto per lo stato delle risorse e delle componenti ambientali.

Si ricorda che nel RA dovranno essere messe in evidenza ed analizzate le alternative (lett. h All. 2) di scenari evolutivi della variante al Piano (ad es. in termini di scelte di localizzazione all'interno dei tre areali specifici prescelti per la realizzazione degli interventi) evidenziando e mettendo a confronto le principali



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Generale della Presidenza
AREA DI C.T.O. PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO

**Settore Strumenti della valutazione,
programmazione negoziata e controlli comunitari**

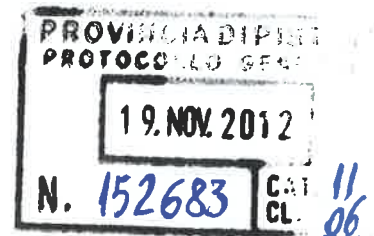
differenze, comprensivi dei principali effetti ambientali, sul patrimonio paesaggistico e culturale ottenibili dalle diverse ipotesi di intervento.

Il sistema di monitoraggio VAS dovrebbe trattare aspetti quali l'individuazione di indicatori significativi per la misurazione del raggiungimento degli obiettivi, per il controllo degli effetti negativi e per la valutazione degli impatti. Il monitoraggio dovrà essere strutturato in modo tale da individuare un set di indicatori ambientali (significativi e popolabili) in grado di misurare, ad intervalli stabiliti, gli impatti, le variazioni ed i cambiamenti a seguito dell'attuazione della variante al Piano su quelle componenti ambientali sulle quali il Piano andrà ad incidere ed ad interferire, o sul quale si propone di interferire, sia in maniera positiva che in maniera negativa. Un sistema così strutturato permetterà quindi di poter reindirizzare quelle che sono le azioni del Piano in conseguenza dei risultati ottenuti rispetto a quelli attesi. A corredo dell'azione di monitoraggio potranno così essere utilizzate le opportune misure di compensazione e mitigazione.

Cordialmente,

Il Dirigente Responsabile
Dott. ssa Elvira Pisani

Istruttore: arch. Sandra Pratesi
Tel. 055 4384310
email: sandra.pratesi@regione.toscana.it



71

Carrara, 09.11.2012

Spett.le A.I.T. Conf. Terr. n° 1 Toscana Nord
Via per Camaione 2180
55100 LUCCA
Fax 0583 331635

→ p.c. spett.le Provincia di Pistoia
p.zza San Leone 1
51100 PISTOIA
Alla att.ne Arch. Lombardi
Fax 0573 372436

Oggetto: Procedimento di Variante al Piano Provinciale delle Aree Sciistiche Attrezzate, della Provincia di Pistoia, documento preliminare di V.A.S., invio Contributo Tecnico.

In riferimento alla nota dell'A.I.T. del 16.10.2012 prot. 13890 (ns. rif. n° 35415 del 17.10.12), con la quale veniva chiesto un contributo tecnico circa il Procedimento di Variante al Piano Provinciale delle Aree Sciistiche Attrezzate, della Provincia di Pistoia, documento preliminare di V.A.S.;

-Vista la documentazione prodotta dall'Area Pianificazione Strategica Territoriale della Provincia di Pistoia;

-Visti gli atti di ufficio;

-Accertato che il comune di Abetone al momento non rientra fra gli enti gestiti da GAIA spa;

-Sentiti i responsabili del servizio acquedotto fognatura e depurazione;

-Rilevato che la documentazione inviata comprende uno studio preliminare sulle azioni tese al recupero dal punto di vista ambientale come la dismissione dei vecchi impianti posti nel comune di San Marcello Pistoiese, denominati Pratorsi, Foresta del Teso-Maresca, in quanto le attrezzature sono ormai obsolete, peraltro scarsamente innevati,

- Riscontrato che in tali aree verrà favorito lo sviluppo di attività turistiche alternative;

-Visto che le previsioni di piano stabiliscono che le risorse idriche già utilizzate per l'approvvigionamento potabile non verranno in alcun modo utilizzate per l'innervamento artificiale delle piste;

SI ESPRIME

una valutazione favorevole alla Variante al Piano Provinciale delle Aree Sciistiche Attrezzate, documento preliminare di V.A.S, in quanto appare che non esistano interferenze con il S.I.I. gestito da questa società.

In particolare si prescrive che siano adoperate le cautele del caso qualora si vada ad intervenire sugli impianti esistenti, sia come opere di demolizione che di manutenzione, al fine di evitare qualsiasi contaminazione del suolo nelle zone di ricarica della falda

Rilevato che le modifiche agli strumenti urbanistici in oggetto sono nella fase preliminare, si invita, in sede di impostazione delle successive procedure, a richiedere uno specifico parere a questa società tramite l'Autorità Idrica Toscana - Conferenza Territoriale n° 1 Toscana Nord.

Rimanendo a disposizione per qualunque chiarimento, si porgono cordiali saluti.

Il Dirigente Servizi Ingegneria
(Ing. Roberto Vercelli)

Il Dirigente Area Tecnica)
(Ing. Francesco di Martino)

Rif. GAIA 2012 Marco Barsi AIT Provincia di Pistoia PR LEaree sciistiche

Sito internet:
www.gaia-spa.it

E-Mail:
info@gaia-spa.it



Sede Legale: Via Santa Croce n.59, 55100 LUCCA
Cap. Soc sottoscritto: € 16.613.295 i.v
C.F.: P.IVA, Reg. Imp. LU: 01966240465 Casella Postale Numero 199
Iscriz. R.E.A. LU: 185558 C.A.P. 55045 Marina di Pietrasanta (LU)

Sistema Qualità Certificato da Dasa-Rägister S.p.A.: EN ISO 9001:2008 IQ-0707-16

Consulenza Clienti (800 22 33 77)

Emergenze Guasti (800 23 45 67)

Rev 01/12-W07-W10

30033

**PROVINCIA DI PISTOIA
- PROTOCOLLO GENERALE -**

Prot. n. 0158670 / 2012 / A

Data 30/11/2012 Class. 12-03

Bologna li

23 NOV. 2012

**Ministero per i beni e le attività
culturali**

Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per
le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia
Via IV Novembre 5, 40123 Bologna
telefono 051-6451311 fax 051-6451380

PROVINCIA DI PISTOIA

Alla c.a. Arch. Silvia Lombardi
Servizio Pianificazione Territoriale, SIT
Turismo e Promozione
Corso Gramsci 110
51100 Pistoia

prot. n.

18389

allegati :

Class. 34.19.07

risposta al foglio prot. n 135172
del 3/10/2012

(ns. prot. .15733 del 11/10/2012)

OGGETTO : Documento preliminare VAS – Variante generale al piano provinciale delle aree sciistiche attrezzate- Trasmissione osservazioni di competenza ai sensi art. 23 L. R. 10/2010 e s.m.i. – appennino modenese – comparto 4 per i Comuni di Fanano, Fiumalbo, Pievepelago, Lizzano in Belvedere, Porretta, Granaglione.

Con riferimento al procedimento in oggetto la Soprintendenza scrivente rileva quanto segue:

1) La proposta contenuta nel documento preliminare di prevedere il ritorno alla naturalità delle porzioni di maggior pregio paesaggistico- ambientale – rappresenta un'evoluzione positiva della variante rispetto alla pianificazione precedente (1997), ed una maggiore coerenza rispetto al problema del consumo del territorio. Tuttavia si raccomanda particolare prudenza nella rimozione degli impianti obsoleti (previste per il recupero delle aree) e di scongiurare il ricorso a nuove strade di servizio con relativi esboschi.

Nella semina delle superfici recuperate oltre ad utilizzare sementi di essenze autoctone si raccomanda di recintare e proteggere le zone oggetto di riforestazione, sia dagli sciatori che dagli ungolati al fine di garantire l'attecchimento delle nuove sementi anche ad altitudini così difficili. Al riguardo sono indispensabili inoltre idonei piani di manutenzione.

2) Circa la localizzazione interrata dei nuovi locali di servizio connessi agli impianti di risalita si raccomanda la valutazione caso per caso, in quanto spesso è preferibile e meno impattante "idrogeologicamente" un interrimento parziale, a ridosso di pendenze esistenti, in modo da comportare minori movimenti di terra e minori sconvolgimenti delle acclività naturali. Anche la scelta dei materiali di detti locali accessori deve essere studiata ai fini del minor impatto e minor estraneità al territorio.


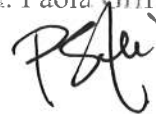
3) Riguardo gli interventi di allargamento delle piste ai fini della sicurezza, pur riconoscendone la priorità e l'indifferibilità, si richiama ad una attenta sorveglianza e valutazione che detti adeguamenti potrebbero comportare, al fine di non "sdoganare" sommarie campagne di esbosco sotto l'esigenza della sicurezza. A detti allargamenti,

qualora indispensabili, si dovranno affiancare sempre interventi compensativi per non ridurre l'estensione delle superfici boscate ma, al massimo, "fluttuarne" la collocazione.

4) Poiché nel Documento Preliminare VAS al punto 2.2 : "Obiettivi della variante al piano impianti e piste" alla pag. 6 ultimo capoverso si riporta: *prevedere impianti funzionalmente integrati con possibilità di collegamento entro le zone sciistiche, tali da soddisfare le possibili complementarietà tra diversi impianti di risalita e piste da sci-* e poiché anche nel punto 1 pag. 7 ultimo capoverso si riporta- *verifica della possibilità di collegamento della stazione Doganaccia con quella del Corno alle Scale...* è opportuno fare presente che la zona interessata agli eventuali interventi progettati, è di grande valore paesaggistico e naturalistico e che ad oggi risulta priva di collocazione di alcuna infrastruttura tecnologica (piloni o altro) impianti od annessi di ogni tipo (compresi piloni) - Si segnalano in particolare:

- Il tratto compresi fra il Monte Spigolino (area Sic 33), fosso della Calanca ed il Lago Scaffaiolo, il tratto fra il Monte Cupolino (lato est) Passo dei tre Termini- antico Passo della Calanca- Monte Cornaccio, Passo dello Strofinatoio, tutte aree di crinale assolutamente intatte dal punto di vista naturalistico e paesaggistico su entrambi i versanti. Tali aree dovranno pertanto essere prive di modifiche allo stato dei luoghi.

IL SOPRINTENDENTE
(arch. Paola Grifoni)



Responsabile del procedimento: Arch. Andrea Capelli
Responsabile dell'istruttoria: Arch. Gabriella Sposini
Arch. Paola Mazzitelli

CAP/mag